Anno 1871. — Roma - Mercoledì, 20 Settembre — Num. 257.

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:

	Trim.	Sem.	Anno
ROMA	11	21	40
Per tutto il Regno	13	25	48
Solo Giornale, senza i Rendiconti:			
ROMA	9	17	32
Per tutto il Regno	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.
Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.
Un numero arretrato costa il doppio.
Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 *per linea di colonna o spazio di linea.*

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia Eredi Botta:
In Roma, via dei Lucchesi, n° 3;
In Firenze, via del Castellaccio, numero 12;
In Torino, via della Corte d'Appello, numero 22;
Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici postali.

PARTE UFFICIALE

Il N. 429 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Vista la deliberazione del Consiglio comunale di Cavasagra, in data 24 ottobre 1870, e l'altra del Consiglio comunale di Vedelago, in data 7 novembre dello stesso anno, regolarmente pubblicate;

Visto l'articolo 13 della legge sull'amministrazione comunale e provinciale, 20 marzo 1865, allegato *A*;

Vista la legge 15 agosto 1870, n. 5815;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. A partire dal 1° gennaio 1872, il comune di Cavasagra è soppresso ed unito a quello di Vedelago, nella Provincia di Treviso.

Art. 2. Fino alla costituzione del novello Consiglio comunale di Vedelago, cui si procederà a cura del prefetto della provincia di Treviso entro il mese di dicembre prossimo, nei modi di legge, le attuali Rappresentanze dei comuni suaccennati continueranno nell'esercizio delle loro attribuzioni, astenendosi però dal prendere deliberazioni che possano vincolare l'azione del futuro Consiglio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 26 agosto 1871.

VITTORIO EMANUELE.

G. LANZA.

Il N. 439 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduti gli articoli 63, 64, 65 e 66 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, numero 4513, e la tabella annessavi della circoscrizione territoriale dei Collegi elettorali;

Vedute le istanze dei comuni di Castione di Strada, Mortegliano e Lestizza ond'essere costituiti sezione del Collegio elettorale di Palma, numero 474, separatamente da quella del Collegio stesso detta di Palma cui furono sino ad ora uniti;

Considerando che per la distanza che intercede tra i detti tre comuni e la sede dell'attuale loro sezione, riesce sempre malagevole a quegli elettori l'esercizio del loro diritto;

Noverandosi nei comuni stessi più di 40 elettori iscritti;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. I comuni di Castione di Strada, Mortegliano e Lestizza costituiranno d'ora in poi una sezione del Collegio di Palma con sede a Mortegliano.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Valsavaranche, addì 10 settembre 1871.

VITTORIO EMANUELE.

G. LANZA.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con decreto del 31 *agosto* 1871:

Longoni cav. Carlo, presidente del tribunale civile e correzionale di Milano, nominato consigliere della Corte d'appello di Milano.

Barcia Giovanni, consigliere della Corte d'appello di Firenze, tramutato a Palermo.

In attestato della nazionale gratitudine per atti di filantropia e coraggio nella colonia italiana di Rio Janeiro durante l'invasione della febbre gialla nel 1870, *fu con R. decreto* 19 *luglio ultimo conferita la medaglia di argento pei benemeriti della salute pubblica ai signori:*

Gonella cav. avv. Alfonso, console d'Italia in Rio Janeiro.
Rossi dott. Carlo Giulio, medico.
Amato dott. Luca, medico.
De Carvalho J. J., id.
Foglia Ercole, farmacista.
Andreis Enrico.
Petrosini Vincenzo.
De Bulhoes Francesco Candido.

E la medaglia di bronzo ai signori:

Rossi Candido.
Farani Cesare.
Farani Domenico.
Boselli Attilio.
Zignago Luigi.

Con Ministeriale decreto poi del 29 *luglio furono dichiarati meritevoli per lo stesso motivo di pubblica menzione onorevole i signori:*

Casaletto Andrea.
Bosisio Pietro.
Ballarini Giovanni Battista.
Peluso Vincenzo.
Briani Francesco.
Giorelli Giacomo.
Tribiani Fabio.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno ed in seguito al parere della Commissione creata con R. decreto 30 *aprile* 1851 *Sua Maestà in udienza del* 1° *giugno* 1871 *ha fregiato i sottonominati cittadini della medaglia in argento al valor civile in premio di coraggiose e filantropiche azioni da essi compiute, con evidente pericolo di vita, nei luoghi infradescritti.*

Guagnini Candido, contadino, in Casalnocetto (Alessandria).
Manara Pietro, foriere nel 20° regg. fanteria, in Montepelago (Ancona).
Ciarcia Sebastiano, soldato id., id. (id.).
Catalini Angelo, contadino, in Ponzano di Fermo (Ascoli).
Caggiano Michele, contadino, in Aurenzo (Basilicata).
Tortora Giulio, soldato nel 42° regg. fanteria, in Lavello (id.).
Casiraghi Luigi, id., id. (id.).
Castellanetta Antonio, id., id. (id.).
Pompa Raffaele, orologiaro, in Potenza (id.).
Lettieri Giuseppe Michele, possidente, in Rapone (id.).
Tomè Carlo, ex-sergente dell'armata italiana dispensiere presso lo stabilimento delle miniere, in Agordo (Belluno).
Longo 2° Michele, maresciallo d'alloggio nei Reali carabinieri, id. (id.).
Barbieri 1° Emilio, brigadiere id., id. (id.).
Dozza Luigi, mugnaio possidente, in Monzuno (Bologna).
Perosini Nicolò, guardia doganale, in Corteno (Brescia).
Marini Giovanni, fornaio, in Palazzolo sull'Oglio (id.).
Zoppi Giovanni, contadino, in Sale Marasino (idem).
Begliutti Carlo, contadino, in Nozza (id.).
Rossi Paolo, sottotenente nel 1° battaglione bersaglieri, in Longobucco (Calabria Citeriore).
Frangini Domenico, caporale id. id. (id.).
Taccone cav. Nicola, pretore del mandamento di Mileto, in Mileto (Calabria Ulteriore II).
Canessi Innocente, ottonaio, in Ferrara (Ferrara).
Biondi Antonio, muratore, id. (id.).
Bellini Emilio, renaiolo, in Firenze (Firenze).
Boracchia Pietro, contadino e soldato in congedo illimitato nel 22° regg. fanteria, in Beverino (Genova).
Ginanneschi-Camarri Maria, in Castel del Piano (Grosseto).
Ponzoni Giuseppe, comandante dei pompieri, in Lima, (Lima).
Barulli Marcello, pompiere, id. (id.).
Marsano Nicola, id., id. (id.).
Matellini Giovanni, id., id. (id.).
Gagliani Vincenzo, id., id. (id.).
Schiaffino Giuseppe, id., id (id.).
Risso Giuseppe, id., id. (id.).
Berninzoni Giov. Batt., id., id. (id.).
Vicentini Battista, falegname, in Castel Belforte (Mantova).
Matteo 1° Salvatore, carabiniere, in Montagano (Molise).
Lombardi Teodoro, falegname, in Castel di Biferno (id.).
Uga Paolo, liquorista, in Vercelli (Novara).
Mosso Luigi, agricoltore, id. (id.).
Bonardo Giuseppe, sarto, in Borgo d'Ale (id.).
Cappello Angelo, barbiere, in Este (Padova).
Poma 1° Giovanni, brigadiere a piedi nel corpo dei Reali carabinieri (Legione di Napoli), in Montecarlo Irpino (Principato Ulteriore).
De Cillis Vincenzo, proprietario e sindaco, id. (id.).
Benelli Antonio, calzolaio, in Ravenna.
Maisis avv. Giovanni, delegato di P. S., in Roma (Roma).
Cristini Davide, villico di Collepardo, in Collepardo (id.).
Bigante Antonio, zappatore del genio, in Roma (id.).
Ghersi cav. Pietro Simone, colonnello del 58° regg. fanteria, id. (id.).
Manasse Ercole, pontiere nel 1° regg. artiglieria, id. (id.).
Bezzi Venanzio, id. id., id. (id.).
Pollino Pietro, caporale id., id. (id.).
Cima Lorenzo, pontiere id., id. (id.).
Longari Luigi, trombettiere id., id. (id.).
De Vito Geremia, pontiere id., id. (id.).
Pace Luigi, caporale id., id. (id.).
Bonomi Giovanni, caporale id., id. (id.).
Rivolta Antonio, sergente id., id. (id.).
Lavazza Michele, sergente id., id. (id.).
Mainardi Pietro, sergente nel corpo zappatori 1° brigata, id. (id.).
Baffigi Francesco, caporale id., id. (id.).
Pesce Giovanni, zappatore di 2° classe id., id. (id.).
Trovato Giuseppe, id. id., id. (id.).
Adriani Massimiliano, id. id., id. (id.).
Tosoni Luigi, sottotenente nel 58° fanteria, id. (id.).
Manzoni Cesare, id nel 57° id., id. (id.)
Giovanelli Giovanni, soldato di 2° classe nel 62° fanteria, id. (id.).
Milani Pietro, luogotenente id., id. (id.).
Olgiati Francesco, luogotenente nel 57° fanteria, id., (id.).
Donovaro Giov. Battista, sottotenente id, id. (idem).
Marini Domenico Angelo, caporale id., id. (id.).
Gerace Giuseppe, soldato id, id. (id.).
Cimolini Giovanni, id. id., id. (id.).
Pollastro Giosuè, id. id., id. (id.).
Deleuse Emilio, sottotenente, id. (id.).
Setti Paolo, capitano di 2° classe nel corpo zappatori, id. (id.).
Cornaglia Carlo, luogotenente di 1° classe id., id. (id.).
Davite Felice, sergente id., id. (id.).
Denti Fedele, zappatore di 2° classe, id. (id.).
Coppolecchia Domenico, id., id. (id.).
Perego Pompeo, sergente, id. (id.).
De Filippo Vincenzo, soldato, id. (id.).
Buccelli Antonio, foriere nell'8° regg. bersaglieri, id. (id.).
Valera Domenico, sottotenente nel 10° regg. bersaglieri, id. (id.).
Musicò Pietro, soldato nel treno d'armata, id. (idem).
Innamorati 1° Sante, vicebrigadiere a piedi nei RR. carabinieri, id. (id.).
Gazzaniga 1° Napoleone, id. a cavallo, id. (id.).
Bevilotti 1° Enrico, R. carabiniere a piedi, id. (id.).
Esposito 1° Pasquale, id., id. (id.).
Barini 1° Giovanni, R. id., id. (id.).
Rossi Pasquale, ortolano, id. (id.).
Castelluccio Benedetto, cuoco, id. (id.).
De Rogatis Enrico, ispettore di pubblica sicurezza, id. (id.).
Trentini Milziade, delegato di pubblica sicurezza, id. (id.).
Rachele Pietro, guardia di pubblica sicurezza della compagnia di Torino, in Torino (Torino).
Guerini Eugenio, brigadiere delle guardie doganali della frazione di Torre Luina, in San Giorgio di Nogaro (Udine).
Povellato Luigi, possidente, in Zellarino (Venezia).
Scarpellon Francesco, guardia municipale, in Venezia (id.).

Il Ministro predetto ha quindi premiati con la Menzione Onorevole le seguenti persone per altre generose azioni compiute nei luoghi infradescritti:

Faè Guerino, operaio, in Cencenighe (Belluno).
Pinon Cesare, in Belluno.
Pinon Liberale, id.
Zasso Severo, id.
Chiesa Luigi, in Bologna (Bologna).
Cometto Gaetano, guardia doganale, in Corteno (Brescia).
Barozzi Antonio, soldato nel 69° regg. fanteria, in Cellara (Calabria Citeriore).
Crippa Giorgio, id., in Rossano (id.).
Boncinelli Michele, id., id. (id.).
Brizzolara Vittorio, id., id. (id.).
Ricci cav. Silvio, id., id. (id.).
Belingardi Alessandro, id., id. (id.).
Profita Antonio, id., id. (id.).
Fornaro Antonio, id., id. (id.).
Paccelli Vito Stefano, id., id. (id.).
Bertello Nicolò, id., id. (id.).
Jannantoni Liberato, id., id. (id.).
Vecchi Antonio, id., id. (id.).
Botturi cav. Faustino, id., id. (id.).
Diodati Luciano, id., id. (id.).
De Angelis cav. Giuseppe, id., id. (id.).
Bocca Carlo, id., id. (id.).
Agazzi 1° Giuseppe, id., id. (id.).
Negri 2° Giuseppe, id., id. (id.).
Scardigli 1° Giuseppe, id., id. (id.).
Cassani 1° Luigi, id., id. (id.).
Boerio 1° Giov. Battista, id., id. (id.).
Castaldo 1° Ernesto, id., id. (id.).
Curtolo 1° Vincenzo, id., id. (id.).
Lionti 1° Gaetano, id., id. (id.).
Guercia 1° Michele, id., id. (id.).
Savoja 1° Paolo, id., id. (id.).
Tangaro 1° Vincenzo, id., id. (id.).
Zammarelli 1° Carlo, id., id. (id.).
Branini 1° Luigi, id., id. (id.).
Martini 1° Ercole, id., id. (id.).
Latte 1° Salvatore, id., id. (id.).
Rho 1° Giuseppe, id., id. (id.).
Schena 1° Faustino, id., id. (id.).
Bottarelli 1° Eugenio, id., id. (id.).
Giorgi 2° Eugenio, id., id. (id.).
Morstabilini 1° Giovanni, id., id. (id.).
Belfrond 1° Pietro, id., id. (id.).
Speziale cav. Domenico, id., in Calabria Ulteriore 1°.
Preceruti Pietro, id, id.
Graziani Carlo, id., id.
De Fina Raffaele, sindaco di Sant'Onofrio, in Sant'Onofrio (Calabria Ulteriore 2°).
Martini Giovanni Battista, guardia doganale, in Crissolo (Cuneo).
Ayres Giuseppe, id., id. (id.).
Dantelli Filippo, brigadiere id., id. (id.).
Gamondi Giovanni Battista, vicebrigadiere id., id. (id.).
Ayres Giuseppe fu Pietro, guardia id., id. (id.).
Fulchini Pietro, id., id. (id.).
Corrado Domenico, id., id. (id.).
Branduardi Luigi, in Trezzano (Milano).
Petitti Domenico, giornaliero, in Boffalora Ticino (id.).
Martinella Giovanni, in Novara.
Comolli Caterina, (id.).
Antoniazza Giovanni, in Arizzano (id.).
Russo Giuseppe, sottobrigadiere delle guardie di P. S. di Palermo, in Palermo (Palermo).
Caputo 4° Gabriele, (Principato Ulteriore).
Cesari 1° Sabatino, (id.).
Laghezza 1° Pietro, (id.).
Pastore 1° Domenico, (id.).
Brindisi Giovanni, (id.).
Scopettone Lucido, (id.).
Bedeschi Giov. Antonio, falegname, in Faenza (Ravenna).
Fanelli Giovanni, id. (id.).
Pasquini Giuseppe, Roma (Roma).
Benigni Benigno, delegato di P. S. Velletri (id.).
Mont Real, colonnello nel 57° regg. fanteria, Roma (id.).
Bracco cav. Luigi, colonnello nel 58° reggimento bersaglieri, id. (id.).
Pinelli cav. Macedonio, colonnello nel 5° reggimento id., id. (id.).
Malvolti Giulio, capitano cavallegg. di Lodi, id. (id.).
Sindaci Augusto, luogotenente nel reggimento Guide, id. (id.).
Garelli Francesco, corpo zappatori, id. (id.).
Cigliutti Celestino, id. (id.).
Sponsilli cav. Francesco, id. (id.).
Sarti Angelo, id. (id.).
Cassiani Luigi, id. (id.).
Demetrio Salvatore, id. (id.).
Pessione Giovanni, id. (id.).
Covelli Alfonso, id. (id.).
Verdinois Giovanni, id. (id.).
Perozzi conte Gustavo, id. (id.).
Negri Antonio Emilio, id. (id.).
Francia Gaetano, id. (id.).
Gallina Michele, id. (id.).
Pasquale Giovanni Battista, id. (id.).
Piranesi Felice, id. (id.).
Nappi Arcangelo, id. (id.).
Valente Giacomo, sergente nel corpo Invalidi d'Asti, id. (id.).
Pratesi Dante, capitano nel 58° reggimento fanteria, id. (id.).
Murgia Francesco, luogotenente, id. (id.).
Balata Gavino, furiere, id. (id.).
Interollo Giuseppe, sergente, id. (id.).
Pasquale Giuseppe, soldato, id. (id.).
Lovento Giuseppe, id., id. (id.).
Giuntoli Eugenio, id., id. (id.).
Savoldi Luigi, id., id. (id.).
Costa Carlo, tamburino, id. (id.).
Girocco Giorgio, soldato di 2° classe, id. (id.).
Pellazza Antonio, caporale, id. (id.).
Porcu Raimondo, soldato di 2° cl., id. (id.).
Comparini Ferdinando, sergente, id. (id.).
Napoli Pellegrino, luogotenente 62° fanteria, id. (id.).
Bellocchio Francesco, sottotenente id., id. (id.).
Fiori Giuseppe, id. id., id. (id.).
Edel Vittorio, id. (id.).
Grandi Domenico, id. (id.).
Giunti cav. Enrico, luogotenente colonnello 57° regg. fanteria, id. (id.).
Appendino Antonio, luogotenente, id. (id.).
Praga Prospero, capitano, id. (id.).
Pezzoli Giovanni, id. (id.).
Bowen Pereiy Santampton, sottotenente, id. (idem).
Mariani Gaetano, capitano nel corpo zappatori, id. (id.).
Sommaruga Giuseppe, luogotenente, id. (id.).
Mazzuchelli Innocenzo, id. (id.).
Vigorelli Luigi, zappatore di 2° classe, id. (idem).

APPENDICE

(15)

LA SCALZA

DI

BERTOLDO AUERBACH

Prima versione italiana di E. DEBENEDETTI approvata dall'Autore.

(*Continuazione* — Vedi n. 253)

CAPITOLO X.

Un'altra sola danza!

Zaccaria dai corvi dal palco dell'orchestra porse il bicchiere alla Scalza.

Essa vi appressò appena le labbra, e lo rese subito a Zaccaria che le disse:

— Se tu balli, Amrei, io suono tutti i miei strumenti, e verranno anche gli angeli dal cielo per farti ballare.

— Sicuro, se non casca giù un angelo di lassù, davvero che nessuno mi verrà a pigliare — disse la Scalza tra lo scherzoso e il melanconico, e ripensò come mai a quel ballo ci avesse ad essere un guardaboschi. Ma tosto riflettè: finalmente gli è un uomo come gli altri sebbene abbia quella daga a fianco, e prima di esser fatto guardaboschi, era un giovinotto come tant'altri, e certo che sarà un tormento per lui quello di non poter ballare. Ma che me ne preme? Anch'io, come lui, debbo star qui a guardare, e me non mi pagano neanche.

Per qualche tempo il ballo proseguì molto più tranquillo e ordinato, perchè la *signora inglese* (così chiamavasi tuttavia al villaggio e per tutta quella contrada l'Agy, moglie dell'ispettore delle fabbriche Severino) era venuta anche essa coi suoi bambini a vedere. I ricchi negozianti di legnami fecero scoppiettare le bottiglie di Sciampagna, e ne porsero un bicchiere alla signora inglese, che bebbe alla salute degli sposi, e seppe con bel garbo felicitare tutti quanti. In viso ad ognuno si notava un sorriso incessante di compiacenza, e la signora a taluno dei giovani che bevvero alla salute di lei ammiccò gentilmente. Le vecchierelle vicine alla Scalza non rifinivano dal celebrare le lodi della signora inglese, e si alzavano un buon tratto prima ch'ella si fosse loro avvicinata e avesse detto loro qualche parola.

Quando la signora se ne fu andata, si ebbe un nuovo scoppio di grida, di canti, e le danze ripigliaronsi con nuova lena.

Il soprastante del Rodelbauer venne dall'Amrei, che prese subito a tremare dall'ansia; ma egli le disse:

— Tò', Scalza, tienmi la pipa, finchè non abbia ballato.

E intanto vennero molte belle ragazze di quel borgo, e dall'una riceveva in custodia una giacchettina, dall'altra una cuffia, una pezzuola da collo, una chiave di casa, ed essa si lasciava caricare di tutta quella roba, rimanendo sempre più impacciata quanto più le danze si avvicendavano. Sorrideva sempre tra di sè, ma intanto nessuno veniva.

Ora si suonava un *valtzer* così dolce che pareva si potesse nuotare abbandonati a quegli ondeggiamenti della musica, ed ora un trescone da far salti indiavolati.

Ve', come tutti saltano, pestano coi piedi! che galloriare è quello, come s'illuminano gli occhi!

Le vecchie che stanno nel canto dov'è l'Amrei, si lamentano della polvere e dell'afa, ma intanto non si muovono punto.

To'..... ecco che l'Amrei è trasalita, il suo sguardo si affisa in un bel giovinotto, che in mezzo a quel diavolio se ne va su e giù con aria severa.

Questo è il cavaliere da lei incontrato il mattino, e mandato via con tanta impertinenza.

Tutti gli sguardi erano rivolti su di lui, che teneva la destra sul dorso; e nella sinistra aveva la pipa guernita d'argento, e colla catenella pure d'argento, dell'orologio che andava in qua e in là. Aveva la giacchetta e i calzoni larghi di velluto nero, colla sottoveste rossa. Ma il più bello era la testa tondeggiante, dai capelli neri arricciolati, dalla fronte bianchissima. Dagli occhi in giù il colore del viso era molto abbronzato e una barbetta leggiera gli copriva le guance e il mento.

— Quello è un campione! — diceva una delle vecchie.

— E che begli occhi azzurri! — soggiungeva l'altra — ci è del briccone e del buono al tempo stesso!

— Di dove può essere? del paese non è certo, diceva una terza.

Una quarta soggiunse:

— Quello sarà un altro vagheggino per l'Amrei.

La Scalza tremava a verga a verga. Che volea dire questo? che significava?

Ma non tardò a sapere di che si trattasse, perchè la prima di quelle vecchie disse:

— Quello mi dispiacerebbe! già la *contessa dello strutto* te li mena tutti pel naso.

Sicuro, anche la *contessa dello strutto* si chiamava pure Amrei.

Il giovinotto fatti già parecchi giri in su e in giù, guardando qua e là, ad un tratto si ferma poco discosto dalla Scalza; e le fa un cenno.

Ella si sente salire le vampe alla testa, ma sembra che sia inchiodata lì per una malìa, e non si muove. Certo, pensa ella, ha fatto cenno a qualcuno che ti sta dietro, non ha pensato a te.

Egli si avanza e l'Amrei si ritira.

Certo egli cerca qualcun'altra.

— No, gli è te che voglio — disse il giovinotto, pigliandola per mano — vuoi venire?

All'Amrei non riesce di spiccicare parola, ma che ce n'è bisogno?

Ella gitta subito in un cantuccio ogni cosa che aveva in mano, giacchette, pezzuole, cuffie, pipe e chiavi di casa.

Eccola leggiera, leggiera, e il giovinotto butta un tallero lassù ai sonatori.

Non appena Zaccaria vede l'Amrei per mano del ballerino forestiero, dà fiato alla tromba sì forte che ne ritronan le pareti, e all'Amrei non fa minor effetto che quella del giudizio universale.

Ella danzava in giro e, senza saper come, al solo contatto del forestiero, parava che una forza arcana la tenesse sollevata.

Cornco Sebastiano, id., id. (id.).
Della Vecchia Pietro, id., id. (id.).
Benetelli Alessandro, id., id. (id.).
Ballanzino Gaspare, sergente, id. (id.).
Vernocchi Giulio, caporale, id. (id.).
Bellelli Luigi, zappatore di 2ª classe, id. (id.).
Calvo Giuseppe, caporale, id. (id.).
Di Lorenzo Rocco, zappatore di 2ª classe, id. (id.).
Aglietta Pietro, caporale, id. (id.).
Monasterolo Giovanni Battista, zappatore di 2ª classe, id. (id.).
Signorello Giuseppe, id. (id.).
Nave Giovanni, id. (id.).
Re Vittorio, zappatore di 1ª classe, id. (id.),
Deperte Francesco, zappatore di 2ª classe, trombettiere, id. (id.).
Panzeri Carlo, sergente nel 12º battaglione bersaglieri, id. (id.).
Garusi Carmelo, bersagliere, id. (id.).
Oggerino Giacomo, sergente, id. (id.).
Marzorati Giulio, sergente, id. (id.).
Pinto Angelo, bersagliere, id. (id.).
Nizzoli Gioacchino, bersagliere di 2ª classe, id. (id.).
Dardanelli cav. Francesco, capitano nei reali carabinieri, id. (id.).
Fiumi Leopoldo, sottotenente, id. (id.).
Locana 1º Giovanni, maresciallo d'alloggio a piedi, id. (id.).
Serotti 1º Tommaso, brigadiere a piedi, id. (id.).
Crotti 1º Giovita, carabiniere a piedi, id. (id.).
Speciale 1º Giovanni, brigadiere a piedi, id. (id.).
Salierno 1º Raffaele, id. (id.).
Della Pace 1º Giovanni, carabiniere a piedi, id. (id.).
Mancini 1º Nicola, brigadiere a piedi, id. (id.).
Lo Monaco 1º Francesco, id., id. (id.).
Vallegra 1º Raffaele, carabiniere a piedi, id. (id.).
Soffiatti 1º Ercole, carabiniere a cavallo, id. (id.).
Porro 1º Giovanni, carab. a piedi, id. (id.)
Guida 1º Luigi, carab. a cavallo, id. (id.).
Jacoucci Publio, studente, id. (id.).
Provini Giulio, appuntato di P. S., id. (id.).
Stevani Gioacchino, guardia di P. S., id. (id.).
Faves Antonio, id., id. (id.).
Provesi Pietro, barcaiuolo, id. (id.).
Cardinali Sante, id. (id.).
Cardinali Michele, id. (id.).
De Gennaro Francesco, id. (id.).
Palermo Luigi, in Verona (Verona).
Polletti Stefano, sottobrigadiere delle guardie doganali, in Veto Veronese (id.).
Lonardoni Giacomo, guardia doganale, id. (idem).
Bojer Ugo, id., id. (id.).
Minzoni Luigi, id., id. (id.).

MINISTERO DELLE FINANZE.

DIREZIONE GENERALE DEL DEMANIO E DELLE TASSE SUGLI AFFARI.

Esami di concorso ai posti di volontario della carriera superiore dell'Amministrazione provinciale del Demanio e delle tasse sugli affari.

Il direttore generale del Demanio e delle tasse;
Veduti gli articoli 33 e 34 del decreto Reale 17 luglio 1862, n. 760, e gli articoli 4 e 6 dell'altro decreto Reale 10 aprile 1870, n. 5746,
determina:

1º Sono aperti gli esami di concorso per l'ammissione di volontari della carriera superiore nell'Amministrazione provinciale del Demanio e delle tasse.

2º Gli esami avranno luogo nei giorni 6 e seguenti del prossimo mese di novembre presso le Intendenze di finanza di:

1. *Ancona* — per le provincie di Ancona, Ascoli, Macerata e Pesaro;
2. *Aquila* — per la provincia di Aquila;
3. *Bari* — per le provincie di Bari, Foggia e Lecce;
4. *Bologna* — per le provincie di Bologna, Ferrara, Forlì e Ravenna;
5. *Cagliari* — per la provincia di Cagliari;
6. *Caltanissetta* — per la provincia di Caltanissetta;
7. *Catania* — per le provincie di Catania e Siracusa;
8. *Catanzaro* — per la provincia di Catanzaro;
9. *Chieti* — per le provincie di Chieti e Teramo;
10. *Cosenza* — per la provincia di Cosenza;
11. *Firenze* — per le provincie di Arezzo, Firenze, Grosseto, Livorno, Lucca, Massa, Pisa e Siena;
12. *Genova* — per le provincie di Genova e Porto Maurizio;
13. *Girgenti* — per la provincia di Girgenti;
14. *Messina* — per le provincie di Messina e Reggio Calabria;
15. *Milano* — per le provincie di Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Milano, Pavia e Sondrio;
16. *Modena* — per le provincie di Modena e Reggio Emilia;
17. *Napoli* — per le provincie di Avellino, Benevento, Campobasso, Caserta, Napoli e Salerno;
18. *Palermo* — per le provincie di Palermo e Trapani;
19. *Parma* — per le provincie di Parma e Piacenza;
20. *Potenza* — per la provincia di Potenza;
21. *Roma* — per le provincie di Roma e Perugia;
22. *Sassari* — per la provincia di Sassari;
23. *Torino* — per le provincie di Alessandria, Cuneo, Novara e Torino;
24. *Venezia* — per le provincie di Belluno, Padova, Rovigo, Treviso, Udine e Venezia;
25. *Verona* — per le provincie di Mantova, Verona, Vicenza.

3º Gli esami saranno di due specie, scritto cioè e verbale.

Nell'esame scritto i concorrenti dovranno risolvere:

a) Un quesito di diritto o di procedura civile;
b) Un quesito sui primi elementi di economia politica o di statistica;
c) Un problema di aritmetica sino ed inclusa la regola semplice di proporzione, colla dimostrazione del modo di operare e della esattezza del calcolo.

L'esame a voce consisterà nel rispondere a domande sulle materie che hanno formato oggetto dell'esame scritto, e sopra altre nozioni generali che i concorrenti devono avere acquistato nel corso dei loro studi.

4º I giovani che intendono concorrere agli esami suddetti devono presentare non più tardi del giorno 21 ottobre prossimo venturo alla Intendenza di finanza della provincia di loro domicilio:

a) La domanda di ammissione scritta di loro pugno su carta bollata da centesimi 50, e da essi firmata;
b) L'atto di loro nascita, dal quale risulti che non hanno meno di 18 nè più di 30 anni di età;
c) Un certificato del sindaco del luogo nel quale hanno domicilio o stabile dimora, da cui sia provato che sono italiani ed hanno serbato sempre irreprensibile condotta;
d) Un certificato di penalità emesso dal cancelliere del tribunale correzionale, da cui dipende il luogo di loro nascita, in ordine all'articolo 18 del regolamento approvato con decreto Reale 6 dicembre 1865, num. 2644;
e) Un certificato medico constatante la sana loro costituzione fisica;
f) Una dichiarazione di loro medesimi di avere mezzi proprii di sostentamento durante il tempo del volontariato, ovvero, quando eglino siano tuttora figli di famiglia, o minori di età, o manchino di mezzi proprii, una obbligazione del padre, del tutore, o di altra persona, di procurarglieli.

Questi documenti devono essere vidimati dal sindaco locale per la legalità della firma, e per accertare la verità dell'esposto o respettivamente la possibilità nell'obbligato di corrispondere al contratto impegno;

g) Il diploma di laurea in legge, ovvero un certificato emesso da una Università del Regno o dalla competente Autorità scolastica, da cui risulti avere essi compiuto il corso regolare d'istituzioni civili e superati gli esami relativi, od anche il certificato d'avere essi atteso con profitto agli studi legali in via privata per un anno intero, prescritto dall'articolo 4 del Reale decreto 1º aprile 1870, nel qual caso occorre inoltre la dichiarazione dell'intendente sul previo adempimento delle prescrizioni imposte dal precedente articolo 3 del decreto stesso.

Firenze, 8 settembre 1871.

Per il Direttore Generale
A. Rigacci.

MINISTERO DELLE FINANZE.

DIREZIONE GENERALE DEL DEMANIO E DELLE TASSE SUGLI AFFARI.

Esami di concorso dei volontari della carriera superiore dell'Amministrazione del Demanio e delle tasse per passare ad impiego retribuito, e di coloro che aspirano ad essere abilitati per la nomina di commessi gerenti presso gli uffici del registro, del bollo e del Demanio.

Il direttore generale del Demanio e delle tasse;
Veduti gli articoli 36 e 41 del decreto Reale 17 luglio 1862, num. 760 e gli articoli 6 e 8 dell'altro decreto Reale 10 aprile 1870, n. 5746;

Determina:

1º Sono aperti gli esami di concorso dei volontari demaniali per passare ad impiego retribuito e di coloro che aspirano ad essere abilitati alla carriera di commesso gerente presso gli uffici del registro, del bollo e del Demanio.

2º Gli esami avranno luogo nei giorni 13 e seguenti del prossimo novembre 1871, presso le Intendenze di finanza di:

1. *Ancona* — per le provincie di Ancona, Ascoli, Macerata e Pesaro;
2. *Aquila* — per la provincia di Aquila;
3. *Bari* — per le provincie di Bari, Foggia e Lecce;
4. *Bologna* — per le provincie di Bologna, Ferrara, Forlì, Modena, Parma, Piacenza, Ravenna e Reggio Emilia;
5. *Cagliari* — per la provincia di Cagliari;
6. *Caltanissetta* — per le provincie di Caltanissetta e Girgenti;
7. *Catania* — per le provincie di Catania e Siracusa;
8. *Catanzaro* — per le provincie di Catanzaro e Cosenza;
9. *Chieti* — per le provincie di Chieti e Teramo;
10. *Firenze* — per le provincie di Arezzo, Firenze, Grosseto, Livorno, Lucca, Massa, Pisa e Siena;
11. *Genova* — per le provincie di Genova e Porto Maurizio;
12. *Messina* — per le provincie di Messina e Reggio Calabria;
13. *Milano* — per le provincie di Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Milano, Pavia e Sondrio;
14. *Napoli* — per le provincie di Avellino, Benevento, Campobasso, Caserta, Napoli e Salerno;
15. *Palermo* — per le provincie di Palermo e Trapani;
16. *Potenza* — per la provincia di Potenza;
17. *Roma* — per le provincie di Perugia e Roma;
18. *Sassari* — per la provincia di Sassari;
19. *Torino* — per le provincie di Alessandria, Cuneo, Novara e Torino;
20. *Venezia* — per le provincie di Belluno, Mantova, Padova, Rovigo, Treviso, Udine, Venezia, Verona e Vicenza.

3º Tanto gli esami di concorso dei volontari, quanto quello d'idoneità degli aspiranti alla carriera di commessi gerenti consisteranno nella risoluzione in iscritto di temi predisposti sopra ciascuna delle seguenti materie, cioè:

1. Legge di registro — tasse contrattuali.
2. Legge di registro — tasse di successione.
3. Legge di registro — tasse giudiziali.
4. Legge sulle tasse di bollo.
5. Leggi sulle tasse di negoziazione, o sulle tasse di manomorta, o su quelle ipotecarie, o sulle società ed assicurazioni, ovvero sulle concessioni governative od altre congeneri.
6. Questioni di demanio o quesiti legali relativi.
7. Manutenzione degli uffici demaniali contabili.
8. Leggi organiche sull'amministrazione del Demanio e delle tasse sugli affari e sulla contabilità generale dello Stato.

Per i soli aspiranti alla idoneità per i posti di commesso gerente verrà aggiunta la soluzione di un tema concernente i primi rudimenti del diritto e della procedura civile.

4º I volontari demaniali e gli aspiranti alla carriera di commesso gerente che intendono concorrere agli esami suddetti devono presentare non più tardi del giorno 28 ottobre 1871 alla Intendenza di finanza della provincia a cui appartengono la domanda di ammissione, scritta di loro pugno, su carta bollata da centesimi 50 e da essi firmata, unendovi i seguenti documenti:

Quanto ai volontari:

a) Il decreto di nomina a volontario che deve essere di data anteriore al 10 aprile 1870;
b) Un certificato dell'Intendenza della provincia, dal quale risulti avere il candidato, durante il suo tirocinio, dato prove di subordinazione, d'intelligenza e di solerzia nell'adempimento dei suoi doveri;
c) La prova di aver prestata la malleveria non inferiore a quella prescritta dall'articolo 35 del Regio decreto 17 luglio 1862, nº 760.

Quanto agli aspiranti alla carriera di commesso gerente:

a) L'atto di nascita, da cui risulti che l'età dell'aspirante non è minore di diciotto anni nè maggiore di trenta;
b) Un certificato del sindaco del domicilio dell'aspirante dal quale consti esser egli italiano e domiciliato nel regno, di aver sempre tenuto una condotta irreprensibile e di godere la pubblica estimazione;
c) Un certificato di penalità, come è consentito dall'articolo 18 del regolamento approvato con Regio decreto 6 dicembre 1865, nº 2644, rilasciato dal cancelliere del tribunale correzionale da cui dipende il luogo di nascita dell'aspirante;
d) Un certificato medico di sana costituzione fisica;
e) Un attestato che provi avere l'istante fatto un corso completo di studi ginnasiali o tecnici.

Firenze, addì 11 settembre 1871.

Per il Direttore Generale
A. Rigacci.

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DELL'INTERNO

Veduto l'art. 2º del R. decreto 3 luglio u. s., n. 326,

Decreta:

Art. 1. È aperto un concorso per il disegno e l'incisione di una medaglia commemorativa dell'inaugurazione della capitale in Roma.

Art. 2. Nessun disegno sarà ammesso se non accompagnato da qualcuna delle medaglie incise dallo stesso autore del disegno.

Art. 3. La medaglia sarà del diametro di 75 millimetri e rappresenterà nel diritto l'inaugurazione della capitale in Roma fatta da Sua Maestà il Re Vittorio Emanuele II ed avrà sul rovescio un'iscrizione che sarà fornita dal Ministero.

Art. 4. I disegni saranno della stessa dimensione della medaglia, e dovranno essere presentati e depositati al Ministero dell'Interno non più tardi del 30 settembre 1871.

Art. 5. Col disegno i concorrenti presenteranno un foglio da essi sottoscritto contenente le spiegazioni che reputassero opportune, la domanda del prezzo dei conii corrispondenti, e la indicazione del tempo necessario all'incisione dei medesimi.

Art. 6. Una Commissione nominata dal Ministero darà il suo giudizio sul disegno e sull'incisore a prescegliersi: essa inoltre sarà incaricata della collaudazione dei conii e delle medaglie.

Agosto 1871.

Pel il Ministro: Cavallini.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.
(1ª *pubblicazione*)

Si notifica che il signor Pucci Achille possessore della ricevuta provvisoria segnata col numero 43011/4204 di posizione di questa Direzione Generale, rilasciata il dì 19 dicembre 1870 per la operazione qui sotto indicata, ne ha dichiarato lo smarrimento, ed ha chiesto che gli venga rilasciato il nuovo titolo in seguito agli adempimenti di regola.

Si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni, sarà consegnato il nuovo titolo e resterà come di niun valore la ricevuta asserita dispersa.

Numero della posizione e della ricevuta	Operazione richiesta	Titoli esibiti dal signor Pucci			Titolo di cui se ne chiede la consegna
43011 / 4204	Tramutamento e vincolo per dote militare	Cartelle al portatore: Nº 1142523	di L.	1000	Certificato Nº 20849
		» 1436226	»	50	
		» 1800785	»	100	
		» 299652	»	50	
			L.	1200	

Firenze, li 19 settembre 1871.

Il Direttore Capo di Divisione
Segretario della Direzione Generale
Passolo.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
(2ª *pubblicazione*).

Si è chiesto il tramutamento in cartelle al portatore di una rendita inscritta al consolidato 5 0/0 presso la cessata Direzione di Torino al n. 122675, di lire 160, a favore di Paniatti Giovanna, nata Affarolo, domiciliata in Castel d'Annone, minore, di cui è curatore legale suo marito Giovanni Vito Paniatti, allegandosi l'identità della persona della medesima con quella di Paniatti Giovanna, nata Offarolo, domiciliata in Castel d'Annone, minore, di cui è curatore legale suo marito Giovanni Vito Paniatti.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita che, trascorso un mese dalla data della 1ª pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizione di sorta, verrà eseguito il chiesto tramutamento e la rettifica.

Firenze, li 31 agosto 1871.

L'Ispettore Generale: Ciampolillo.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

Con suo manifesto l'autorità municipale ha annunziato che il fausto anniversario del 20 settembre verrà oggi celebrato nel modo che segue:

1. Distribuzione de' brevetti ai vincitori nel tiro nazionale, che sarà fatta solennemente in Campidoglio alle ore 10 antimeridiane, coll'intervento d'una rappresentanza della Guardia Nazionale;
2. Rivista della Guardia Nazionale, che passerà S. E. il Ministro della Guerra alle 4 1/2 pomeridiane;
3. Illuminazione della città, in particolare del Corso e del Campidoglio;
4. Concerti, che suoneranno in Piazza Colonna, Piazza Agonale, Piazza di S. M. in Trastevere, Piazza di Spagna, Piazza di Venezia, Piazza Pia in Borgo, Piazza della Madonna de' Monti, Piazza del Campidoglio;
5. Apertura del Teatro Communale.

— Intorno ai lavori del Congresso pedagogico leggesi nel *Piccolo* di Napoli in data del 19 corrente:

Il sistema Froebel dei giardini d'infanzia è stato argomento alle ultime discussioni del Congresso. L'egregio relatore, il comm. Sacchi, propugna l'adozione del detto sistema *per quella parte che mira a rendere operativa l'istruzione infantile*, senza troppo però angustiare i fanciulli con esercizi meccanici e mnemonici. Egli fa voti perchè si aprano in Italia corsi magistrali per le istitutrici dell'infanzia, e si colleghino poi fra di loro le due istituzioni, quella degli asili e quella delle scuole primarie. Chi sorge a combattere, chi ad appoggiare quelle conclusioni. Seguita tuttavia la discussione mentre che scriviamo.

Degli edificii scolastici, delle effemeridi e degli orarii per le scuole sotto l'aspetto igienico e didattico — è il tema discusso ieri sera nel Congresso. Il relatore, deputato Giuseppe Morelli, non fece propriamente delle proposte, ma delle raccomandazioni: che si badasse cioè al volume d'aria, alla quantità e direzione della luce, alla forma e distribuzione delle panche nelle scuole; propose poi si nominasse una Commissione per studiare la quistione dell'orario scolastico in relazione al clima e alle stagioni.

Si conchiuse accettando i voti del relatore, e la sua proposta di nominare una Commissione che studii e riferisca sulla quistione dell'orario scolastico e materie affini a quell'argomento.

— Leggesi nella *Perseveranza* che il signor Simonetti, di Milano, ha fatto in questi dì dono al municipio di quella città di un'ara votiva di G. Attilio Tertullino milanese, scopertasi in una sua casa in Caponago, sotto le fondamenta di un torchio da vino. L'altezza dell'ara è di metri 1 20, la larghezza di metri 0 50. L'inscrizione è la seguente:

. . . .
. . . .
. . . .

ET DIS CUM IOVE
C. ATILIVS C. F. OVFA
TERTVLLINVS
PONTIF. DESIGNAT.
ARC. COLL. FABR.
ET CEN. M. M. ANN.
LXX ET ALLECT. EIDEM
COLL. ET CENTURIO L. VII
. . CL. . . ATILIA C. F. VENERIA
CONIVG. V. S. ARAM
CVM AEDICVLA.

L'esimio archeologo e dottore dell'Ambrosiana, prete Luigi Biraghi, ne fece la lettura seguente:

. . . .

Et Diis cum Jove
Caius *Atilius* Caii Filius *Ouf*entina tribu
Tertullinus
Pontifex Designatus (per l'anno seguente)
Arcarius Collegii Fabrorum
Et Centonariorum municipii mediol. *Anni*
LXX et Allectus eidem
Collegio et Centurio Legionis VII
Claudiae Uti Voverat Atilia Caii Filia Veneria
Conjugi Votum Solventes Aram
Cum Aedicula
posuerunt.

L'egregio prete Biraghi ha fatto intorno a questa epigrafe le seguenti osservazioni:

L'epigrafe è di stile corretto, buonissimo; ma non è facile indovinare l'epoca. Però dal confronto di altre simili si può crederla del secolo secondo o del terzo; piuttosto del terzo, per quell'*allectus* col dativo *eidem*, dove ne' migliori tempi d'ordinario si usava coll'accusativo *In*, *inter*.

La tribù Oufentina aveva nome dal fiume Ufente presso Terracina; a questa tribù furono ascritti i Milanesi quando acquistarono la cittadinanza romana.

Era Tertullino il cassiere custode della cassa municipale nella partita appalto e simili. Il *Coll. Fabr. et Cent.* era appunto un Consorzio di appaltatori di legnami da macchine e da fabbrica e di coltri e schiavine e tele per uso del pubblico e specialmente della milizia. Piene sono le iscrizioni di quel tempo di Collegi o Corporazioni di dendrofori, di tignarii e simili. Or questo era l'anno 70 dalla fondazione di detto Collegio. (Vedasi Morcelli *De Stilo inscript.* all'epigr. 39.)

M. M. *Municipii Mediolanensis*, così Orelli (*Inscrip. Lat.* 3942) e il celebre Giov. Labus (dissertazione) lessero così queste cifre nel titoletto votivo di Lodi posto da un Cuma Carpio ad Ercole: Ordo Splendid*issimus* M. M., cioè *Municipii Mediolanensis*.

Certo si è che questa coppia ballava così bene, che tutti spontaneamente si ristettero, e si misero a guardarla.

— Siamo rimasti soli — disse l'Amrei ballando, e tosto sentì l'alito infocato del suo compagno che le rispose:

— O se fossimo noi soli, soli a questo mondo! perchè non si potrebbe ballar sempre, tutta l'eternità!

— Ora mi fa l'effetto — diceva l'Amrei — che fossimo due colombi che volassimo per aria, fino in paradiso. Evviva! evviva!

— Evviva! evviva! — gridò a sua volta il giovinotto, con un grido simile ad un razzo diretto al cielo. L'Amrei ripetè ancora con lui quel grido, e chiese:

— Dimmi, che ci è ancora musica? sonano ancora? io non li sento più i sonatori.

— Sicuro che suonano, o dunque non senti nulla?

— Ah! sì, ora sento — disse l'Amrei, e in quella si fermarono, perchè forse il forastiero poteva addarsi che la contentezza le avrebbe potuto dare il capogiro. La condusse quindi alla tavola e la fece bere, senza mai lasciarle andare la mano. Prendendo ad osservare il ducato che le pendeva dalla collana, le disse:

— Queste ha un bel posticino.

— L'ho anche di buona mano — rispose la Scalza. — Questo l'ebbi in dono da piccina.

— Da qualche parente?

— No.

— Il ballo ti fa bene, a quel che pare.

— Oh! quanto! immaginati soltanto che tutto l'anno si ha da saltare anche troppo senza che nessuno suoni. Ora fa bene il doppio.

— Sei grassotta — disse il forastiero scherzando — non ti debbono tenere a stecchetto!

Al che l'Amrei rispose subito:

— Non basta la pasciona; tutto sta che ci faccia buon sangue.

Il giovine ammiccò, e dopo una breve pausa disse in tono quasi interrogativo:

— Tu sei figlia del proprietario di.... di....

— No, io sono a servizio — rispose l'Amrei fisandolo attentamente negli occhi.

Egli stava per abbassarli, le ciglia gli battevano, ma si sforzò di tenerli spalancati, e questo combattimento e questa vittoria esteriore sembrava il riflesso di quello che gli seguiva in cuore. Stava per lasciare la fanciulla, ma padroneggiandosi, disse:

— Vieni, s'ha ancora a fare un giro.

Sempre tenendola per mano, egli ricominciò con lei un'altra danza, piena di giubilo, ma questa volta più tranquilla ed uguale. Sentivano ambedue di non essere più al sesto cielo, e forse perciò disse l'Amrei:

— Siamo pure stati insieme tanto felici, che non monta se anche in vita nostra non ci vediamo mai più, e non sappiamo il nome l'un dell'altro.

Il giovine disse:

— Sì, certo — e rinforzò l'affermazione con un cenno di capo.

L'Amrei, alquanto impacciata, si mise in bocca il capo della sua treccia sinistra, e dopo qualche esitazione, disse:

— Quel che si è avuto una volta, nessuno ce lo può più togliere, e chiunque tu sia, non ti rammaricare, che hai fatto del bene ad una povera ragazza finchè avrà vita.

— Io non mi rammarico — disse il giovine — tu piuttosto ti sei pentita di avermi maltrattato a quella maniera.

— Oh! sì, non hai una ma mille ragioni — disse l'Amrei; al che il giovine soggiunse:

— Che ti fidi di venire con me nel campo?

— Sì.

— E ti fidi di me?

— Sì.

— Ma che diranno i tuoi?

— Io non ho a chi debba dar conto, tranne che a me stessa; sono orfana.

Tenendosi per mano uscirono dalla sala da ballo. La Scalza sentiva susurrare e bisbigliare da più parti, e teneva gli occhi fisi al suolo. Si era forse troppo fidata di se stessa.

Giunti là nel campo, dove le prime spighe avevano cominciato a granire, i due giovani si presero a guardare senza profferir verbo.

Dopo un lungo silenzio il giovane chiese quasi tra se stesso:

— Vorrei un po' sapere d'onde venga, che con una creatura appena veduta per la prima volta, si possa essere subito così in confidenza. Come mai si fa a sapere quel che abbiamo scritto in volto?

— Abbiamo liberato un'anima — esclamò l'Amrei — perchè tu sai bene, che quando due nel medesimo momento pensano la stessa cosa, liberano una pover'anima, e appunto mentre dicevi queste parole io pensai la stessissima cosa.

— Davvero? E lo sai il perchè?

— Sì.

— Me lo vuoi dire?

— Perchè no? vedi, io fui guardiana delle oche.....

A queste parole il giovane trasalì, ma fingendo che qualche cosa vi fosse entrato dentro, si mise a stropicciare gli occhi, mentre la Scalza proseguì senza esitare:

— E, quando si sta nei campi, si fantastica senza fine, si pensa a mille stranezze, ed io ho visto chiaro come l'ambra (poni mente anche tu, e vedrai se non è vero), che ogni albero da frutta, guardato così tutto insieme, somiglia al frutto stesso che porta. Vedi quel melo, così largo, e a spicchi, non arieggia una mela? Così il pero e il ciliegio. Guardaci un momento; ecco, il ciliegio ha un fusto lungo, appunto come il gambo della ciliegia. E così pare a me che.....

— Sì, che vuoi dire?.....

— Non mi deridere. Dico, che come le piante somigliano ai frutti che portano, così è degli uomini, e si vede subito. Ma sicuro, gua'; gli alberi hanno una faccia cristiana ch'è sempre quella, mentre gli uomini possono infingersi. Ma, non è vero che dico sciocchezze?

— No, si vede che non sei stata a guardia delle oche inutilmente — disse il giovane con un tono in cui si confondevano strani sentimenti — gli è un piacere discorrere teco. Ti darei volentieri un bacio, se non temessi di far peccato!

(Continua)

— La *Lombardia* scrive che demolendosi in questi ultimi giorni nell'alta città di Bergamo una vecchia casuccia contigua al palazzo dei Secco-Suardo nella via Corserola al n. 69, vennero scoperti alcuni avanzi di antichità. Apparve per prima una officina pompejana, o meglio romana, con vestigie e rilevanti frammenti di robuste arcature, sotto le quali fu rinvenuto un pozzo, con entro rottami di anfore e di stoviglie, poche monete di ignobile metallo, ed alcuni frammenti di tabelle enee, evidentemente di epoca repubblicana, delle quali poniamo qui appresso ciò che alla meglio ci venne dato di rilevare da uno dei frammenti, il meno danneggiato:

QVOD . Q . ACILIVS . MONTANVS . M . IVNIVS . PROCVLVS .
II . VIR..... CVM . M . SEMPRONIVS . FVSCVS . PRAEFECTVS .
COHORTIS . BAETICAE . VIR SVMM.........
P . P . DIEM . SVCCESSOREM . EXPECTET . ET . ROMAM .
PROFICISCI . DEBEAT . Q . F . *faciatque sic*......
IN . M . SEMPRONIVS . FVSCVS . ADVLESCENS . *omnibus*
virtu TIBVS . INSTRVCTVS.
negotia . NOSTRA . GESSERIT . SV . TVTE . XX NUMS .
XSS...... CONTVLERITQ......

Facile è argomentare essere questa una memoria onoraria a due *Marci Sempronii Foschi*, l'uno seniore, l'altro juniore, il primo de' quali era prefetto della coorte Bettica. È la prima volta che noi incontriamo nelle inscrizioni antiche cotesta coorte, il cui nome viene dalla *Baetia* o *Baetica*, regione della Spagna, in oggi comprendente l'Andalusia e la Granata, e che trae il nome dal fiume *Baetis* o *Baetus*, il quale *Andalusiam provinciam mediam secat, oriens non longe a Basti in Granata*. Non sappiamo quale ufficio il seniore Sempronio fungesse in Bergamo e perchè fosse chiamato a Roma, e quanto agli altri nomi che incontriamo nella tabella e che non sono infrequenti nelle epigrafi romane vorremo rammentare quel *L. Junius Proculus* a cui e ad *Aquilia Primigenia* e ad *Atilio Augustale* alcuni liberti ponevano una memoria riportata dal Muratori nel *Thesaur. Vet. Inscr.*, a c: MDXLIV. n. 3.

Bettio fu anche volto a nome di persone, e ne ricorda lo stesso Muratori (DCLXXXII, n. 9) un uomo illustre che fu giudice duumviro, quinquennale duumviro, tribuno militare e prefetto della cavalleria urbana; e pubblici ufficiali nella provincia *Betticia* troviamo più volte nominati nelle lapidi romane.

Di queste recenti scoperte ora fatte in Bergamo sta con molta alacrità occupandosi l'erudito conte Paolo Sozzi, e le sue illustrazioni verranno probabilmente da lui esposte nelle adunanze del patrio Ateneo.

— Il vapore *Robert-Lowe* si occupa di riparare la corda telegrafica francese tra l'isola di San Pietro e Duxbury (Massaciusset). Si sa che questo filo è, dopo circa un anno, il solo pel quale vengono trasmessi i dispacci dall'Europa in America e viceversa, avendo le due corde telegrafiche inglesi, quella del 1865 e quella del 1866 subito delle avarie che non hanno ancora potuto ripararsi.

Rivelazioni sorprendenti vennero fatte su questo soggetto. Allorquando si conobbe che la corda del 1866 aveva cessato di funzionare, si credette riconoscere, secondo le ordinarie esperienze, che la rottura dovesse essere verso il mezzo dell'Oceano.

Un vapore venne adunque spedito sui luoghi dove si sospettava fosse la rottura, con missione di pescare i due capi, e di eseguirne l'unione. Ma il vapore pescò quello del 1865 invece che quello del 1866, e si malamente che questo venne rotto. In quanto a quello del 1866 si venne a conoscere posteriormente che la soluzione di continuità esisteva, non nel mezzo dell'Oceano, ma in prossimità della costa di Terra Nuova. Se ciò si poteva prima immaginare, i ripari potevano eseguirsi in poche ore, e la corda del 1865 non sarebbe stata rotta accidentalmente, e non si sarebbe ridotti dopo un anno a ricorrere al filo francese come l'unica via di comunicazione telegrafica tra i due emisferi.

— La *Wiener Zeitung* pubblica il seguente articolo sulla Esposizione mondiale che avrà luogo nella capitale austriaca l'anno 1873:

Il progetto del programma dell'Esposizione, come pure il sistema di classificazione, fu già elaborato dalla Direzione, che riunì a sè eminenti scienziati, artisti, industriali, agronomi, e d'altri rami di pubblica economia, e verrà presentato quanto prima alla Commissione, la cui composizione verrà fra poco pubblicata. Con questa pubblicazione si fa un passo innanzi, come pure in generale con tutti i lavori preliminari in confronto alle anteriori Esposizioni. Così, ad esempio, la Commissione dell'Esposizione mondiale di Londra del 1851 incominciò le sue funzioni il 3 gennaio 1850, quella di Parigi del 1855 al 24 dicembre 1853, quella di Londra del 1862 al 14 febbraio 1861, e quella di Parigi del 1867 al 6 gennaio 1866.

La Direzione dell'Esposizione ebbe naturalmente di mira, anche di risvegliare una grande partecipazione dall'estero. L'Oriente, già pel motivo della posizione geografica più favorevole di Vienna per le spedizioni all'Esposizione, verrà rappresentato in modo più numeroso che nelle passate Esposizioni. A tale scopo fu chiamato a Vienna in via telegrafica il direttore della cancelleria di commercio e console a Costantinopoli signor Schwegel, bene addentro nelle cose dell'Oriente, e vi giungerà quanto prima.

Anche in Russia, in seguito a relazioni giunte, si desta già l'interesse per l'Esposizione mondiale del 1873, ed è ad attendersi una grande partecipazione anche da colà. A Varsavia si formerà quanto prima un comitato per dirigere i lavori preparatorii per gli invii all'Esposizione, a presidente del quale è designato il signor Giulio Lubienski che rappresentò la Russia alle Esposizioni di Londra e di Parigi. Egli si recherà quanto prima a Vienna per assumere informazioni.

Si stanno facendo pure preparativi per una rappresentanza del Turkestan e del Caucaso all'Esposizione.

Fin d'ora non v'ha dubbio che nell'Esposizione mondiale del 1873 si cercherà, uscendo dalla via battuta, di profittare di nuove idee proficue a vantaggio dell'Esposizione. Per dirne una sola, si cercherà di fare ciò che non fu fatto nelle passate Esposizioni, cioè di dare un'idea del movimento commerciale mondiale, coll'esporre campioni e mostre dei singoli articoli di commercio e dei prodotti dei diversi paesi, delle materie greggie e lavorate, delle condizioni dell'importazione e dell'esportazione delle diverse piazze commerciali, dei luoghi di ritiro e di smercio, ecc. Quest'idea emessa dal dirigente dell'Esposizione universale barone di Schwarz fu già valutata nel suo vero senso dal luogotenente di Trieste, barone De Pretis, e sopra suo eccitamento, la Camera di Commercio di Trieste si affretta ora a porre in esecuzione in piccole proporzioni quest'idea, in via di prova nell'Esposizione che avrà luogo a Trieste nel mese prossimo, colla cooperazione della Camera di Commercio.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.

(1ª *pubblicazione*)

Si è chiesta la rettifica della intestazione delle due rendite inscritte al consolidato 5 0/0 presso la cessata Direzione di Napoli al n. 8159 di lire 200, e al n. 27484 di lire 5, intestate a favore di Fiorilli Michele e Luigi fu Benedetto, minori sotto l'amministrazione della loro madre e tutrice Cleonice Mazzei, domiciliati in Napoli, allegandosi l'identità della persona dei medesimi con quella di Fiorilli Michele e Luigi fu Benedetto, minori sotto l'amministrazione della loro madre e tutrice Cleonice Mazzei, domiciliati in Napoli.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tali rendite che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, verrà eseguita la chiesta rettifica.

Firenze, 14 settembre 1871.

L'Ispettore Generale: CIAMPOLILLO.

DIARIO

I giornali di Vienna dicono che nel giorno 17 di questo mese si è tenuta a Vienna un'adunanza di quei deputati alle varie Diete delle provincie cisleitaniche, i quali appartengono al partito così detto dei *Verfassungstreue* (fedeli alla Costituzione), e fanno opposizione alle modificazioni costituzionali proposte dal ministero Hohenwart. Fu deciso che le deliberazioni sarebbero tenute segrete. La *Neue Freie Presse* del 18 afferma che la conferenza fu molto numerosa e concorde.

La *Gazzetta di Vienna* pubblica la nomina del conte Choteck a governatore provvisorio della Boemia.

L'imperatore d'Austria è giunto a Pesth il 17 di questo mese.

Secondo un telegramma del *Tagblatt* di Vienna, colla data di Berlino 17 settembre, corre voce che l'imperatore d'Austria andrà a Berlino nel prossimo ottobre per rendere visita all'imperatore di Germania.

Fu già inviato ai vari governi tedeschi il progetto di legge sulla stampa per l'Impero germanico.

Il giorno e la notte del 16 corrente l'Assemblea nazionale francese ha tenute le due ultime tornate della sua prima sessione, durata sette mesi. L'ultimo progetto di legge approvato fu quello per autorizzare il governo a stipulare il trattato commerciale relativo all'Alsazia ed alla Lorena. La sessione era stata aperta il 12 dello scorso febbraio. L'Assemblea riprenderà i suoi lavori ai primi di dicembre.

Il *Journal Officiel* pubblica i decreti che convocano gli elettori per il rinnovamento delle assemblee dipartimentali. Le elezioni dei consiglieri generali e dei consiglieri di circondario avranno luogo in tutta la Francia l'8 ottobre. La prima sessione dei Consigli generali comincierà il giorno 22 dello stesso mese.

Lo sgombero delle vicinanze di Parigi, per ciò che ne scrivono i corrispondenti di quella città, prosegue con metodo e regolarmente. La consegna ufficiale dei forti era fissata per oggi, 20 settembre. Le formalità della consegna sono state determinate per mezzo di una convenzione stipulata fra le autorità militari francesi e tedesche. Al momento della consegna soli 25 soldati tedeschi si troveranno in ciascun forte e lo consegneranno a soli 25 soldati francesi mentre che 100 uomini dell'esercito di Francia e 100 di quel di Germania saranno presenti e formeranno la riserva ad una distanza minuziosamente determinata.

Abbiamo già annunziato che l'imperatore di Russia, con un recente *ukase*, diede a tutti i militari attualmente in congedo l'ordine di restituirsi ai proprii reggimenti, e che tale disposizione era diretta a verificare anzitutto quali siano coloro che non sono più idonei al servizio attivo, e di conoscere inoltre se le autorità locali siansi resi famigliari i nuovi regolamenti. I soldati devono recarsi ai quartieri generali dei distretti militari che loro vennero assegnati. Ivi saranno sottoposti a una ispezione medica, e coloro che verranno giudicati idonei al servizio, passeranno una quindicina di giorni impiegati all'istruzione militare, dopo i quali saranno rimandati alle loro case.

L'istruzione si ripeterà a frequenti intervalli, fintantochè il riordinamento (che viene compiendosi sotto la sovrintendenza del ministro della guerra, generale Milutyn) sia terminato.

Si riconobbe che, mettendo rigorosamente in atto il sistema del servizio militare generale e obbligatorio, ne seguirebbe che il numero di uomini chiamato in Russia a comporre l'esercito sopravanzerebbe d'assai i bisogni dello Stato, perchè la quarta parte della popolazione maschia, che si trova nell'età prescritta, basterebbe ampiamente a mantenere l'esercito nella forza richiesta; che anzi, secondo i calcoli fatti dagli uffici della guerra, si otterrebbe con questa sola quarta parte un esercito di 2 milioni di uomini.

La *China-Mail* pubblica notizie colle date di Shangai, 14 luglio, e di Hong-Kong, 21 luglio, secondo le quali il console d'Inghilterra a *Tché-Fu* ha potuto far mettere in libertà i due sudditi inglesi fatti prigionieri dai Coreani. Ma le autorità di questo paese poco ospitaliero non hanno voluto liberare un suddito tedesco, a malgrado delle sollecitazioni dello stesso console britannico e di un ufficiale della fregata tedesca, l'*Hertha*. Per questo fatto l'*Allgemeine Zeitung* d'Augusta prevede un conflitto tra l'Impero germanico e i Coreani.

Abbiamo riferito il testo del progetto di legge approvato dall'Assemblea francese per autorizzare il governo a stipulare colla Germania uno speciale trattato doganale relativo all'Alsazia ed alla Lorena. Ora ecco le dichiarazioni che il ministro degli esteri, signor de Rémusat, ha fatte nel presentare il progetto:

Rémusat. Signori! — L'Assemblea nazionale ebbe già notizia di negoziati intavolati tra la Francia e la Prussia, scopo dei quali sarebbe di stabilire temporariamente per l'Alsazia-Lorena un regime doganale analogo a quello che le è stato accordato dall'articolo 9 della convenzione di Francoforte.

Questi negoziati paiono avvicinarsi al loro termine. Le basi sulle quali essi devono posare sono già fermate nella mente nostra. Noi le sottoponiamo alla vostra approvazione.

Sapete che non si tratta soltanto di un trattato di commercio parziale. Se si fosse trattato solamente di accordare un regime di favore all'Alsazia, malgrado il desiderio di esaudire i voti d'una nobile popolazione, a cui ci legano tante memorie, noi avremmo temuto di dar ombra all'industria nazionale, e di destare il sospetto che noi fossimo indifferenti a'suoi interessi: cosa ben lontana dal vero; ci saremmo astenuti dal chiederle un sacrificio, che, sebbene limitatissimo, sarebbe parso senza compensi.

Ma questi compensi la Prussia non ce li rifiuta. Essi ci erano preziosi soprattutto perchè ci ravvicinano ad una più completa liberazione del territorio nazionale.

Ecco pertanto le basi sulle quali abbiamo la ferma speranza di metterci d'accordo:

I manufatti dell'Alsazia-Lorena sarebbero ammessi — con esenzione da diritto — dal 1° settembre corrente sino al 31 prossimo dicembre; e pagherebbero un quarto di diritto dal 1° gennaio 1872 al 1° luglio susseguente, dietro una certa reciprocità pei prodotti necessari alle industrie locali.

Le truppe tedesche sgombrerebbero immediatamente i dipartimenti dell'Aisne, dell'Aubs, della Côte-d'Or, dell'Alta Saona, del Doube e del Giura, e l'esercito d'occupazione verrebbe ridotto a 50,000 uomini (*Benissimo! benissimo!*)

Così, in cambio di alcune concessioni doganali, noi otterremmo: 1° che la seconda zona dei nostri dipartimenti aperti alle truppe tedesche fosse libera otto mesi più presto; 2° un'economia nelle spese di mantenimento dell'esercito di occupazione uguale alla differenza tra 50,000 e 80,000.

Queste condizioni sono per noi invariabili.

Avremmo voluto sottoporvi il testo di una convenzione accettata da una parte e dall'altra; ma non si è potuto ancora finirla.

Ma il tempo incalza; una tale convenzione, per conservare il suo valore, dev'essere mandata ad effetto senz'indugio. Se quella che si sta elaborando non potesse venire a voi sottoposta che al momento della vostra riunione, l'occupazione di 6 dipartimenti sarebbe prolungata di 2 mesi, e perderemmo più di 3/8 della sperata economia. In questa ipotesi, il trattato dovrebbe essere abbandonato.

Il Governo s'è dunque deciso a presentarvi un progetto di legge che autorizza il presidente della Repubblica a conchiudere e ratificare una convenzione, immediatamente esecutoria, strettamente conforme alle basi da noi indicate; noi non ce ne allontaneremo.

Sappiamo di chiedere all'Assemblea nazionale una gran prova di fiducia. Dobbiamo andar più in là; dobbiamo chiederle l'urgenza, e un'urgenza inusitata; poichè se la convenzione dev'essere stipulata, bisogna che il progetto di legge sia votato prima che voi sospendiate i vostri lavori.

Sentiamo profondamente tutta la gravità degli obblighi che c'imporrà cotesto voto di fiducia.

Accettiamo intera la responsabilità degli impegni che prendiamo davanti a voi. (*Nuovi segni di approvazione.*)

Il ministro degli esteri dà quindi lettura del progetto di legge, che è conforme in tutto alle dichiarazioni da lui fatte.

Dispacci elettrici privati

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 18.

I giornali constatano che Rémusat nutre sentimenti assai simpatici verso l'Italia, e sperano che l'abboccamento di Rémusat con Visconti-Venosta farà scomparire ogni traccia di tensione che potesse esistere fra la Francia e l'Italia.

Berlino, 18.

La *Gazzetta del Nord di Germania* constata che l'Assemblea francese modificò col suo voto il progetto di convenzione doganale in un punto importantissimo, forse decisivo, per la riuscita dell'accordo, poichè il progetto avrebbe accordata l'importazione dei prodotti francesi nell'Alsazia e nella Lorena soltanto sotto certe condizioni, mentre l'Assemblea allargò questa concessione.

Bombay, 16.

È arrivato il piroscafo italiano *Persia* proveniente da Napoli, in 18 giorni di viaggio.

Parigi, 19.

È smentita la voce che dovesse aver luogo un convegno fra Thiers e Gortschakoff.

Londra, 19.

Ieri vi fu un gran *meeting* a Chelsea per sostenere lo sciopero.

Odger pronunziò un violento discorso contro le fortune considerevoli fatte da alcuni padroni.

Il sindaco di Cork ha ricevuto la croce della legion d'onore.

Torino, 19 (ritardato).

Stanotte è scoppiato un grave incendio in via Saluzzo. Lo Stabilimento Ferrato è completamente distrutto. Le case vicine sono minacciate. I pompieri cercano di isolarle. Ignorasi la causa e se debbansi deplorare delle vittime. Il contegno della forza pubblica fu lodevolissimo.

Torino, 19.

L'incendio fu domato. Non deploransi vittime. Vi sono soltanto pochi feriti. Oltre l'isolato e la segheria di legnami a vapore, ove si sviluppò l'incendio, altre tre case sono pure bruciate e due danneggiate. Il danno è forte, le cause sono finora ignote.

Il Re mise immediatamente a disposizione dei danneggiati poveri 2500 lire.

Parigi, 19.

Una lettera da Versailles, in data d'oggi, dice che Arnim e Thiers avranno un colloquio per regolare i dettagli del trattato doganale. Esso si conchiuderà probabilmente in questa settimana esistendo già l'accordo su tutti i punti essenziali.

Il disarmo delle guardie nazionali continua nei dipartimenti fra la più completa tranquillità.

La consegna ufficiale dei forti è fissata per domattina.

Lo sgombero dei quattro dipartimenti vicini a Parigi terminerà il 25 settembre.

Vienna, 19.

Il ministro austriaco all'Aja, barone Langenau, fu nominato ministro a Pietroburgo.

Torino, 19.

Oggi ebbe luogo il pranzo a Corte. Vi assistevano S. M. il Re, il Principe di Carignano, i Ministri italiani e francesi, i Cavalieri dell'Annunziata, il Sindaco, la Giunta municipale e le primarie Autorità civili e militari. Dopo il pranzo il Re conversò coi Ministri francesi e coi principali personaggi esteri e nazionali.

Madrid, 19.

Il Principe Umberto lasciò Siviglia ed arriverà domani a Granata.

Barcellona, 19.

Il Re andò oggi a Gerona. Giovedì si recherà a Sabadell e ritornerà la sera a Barcellona per ricevere il Principe Umberto; quindi andranno a Montserrat.

Graguievacz, 19.

Apertura della Scupcina. — Il discorso del Trono constata che il costituzionalismo è assicurato in Servia come pure i progressi economici. Annunzia la presentazione di importanti progetti. Dice che la situazione dell'esercito è eccellente, e che la prima classe ha ricevuto le armi di ultimo modello. Circa la questione delle ferrovie il governo procurerà di accordarsi colla Porta. Dice che il Libro Azzurro dimostrerà la partecipazione presa dalla Servia nella questione colla Porta per le ferrovie del Danubio. Annunzia un progetto per erigere un monumento al principe Michele.

New-York, 19.

Oro 115.

Borsa di Londra — 19 settembre.

	18	19
Consolidato inglese	93 3/8	93 1/4
Rendita italiana	59 7/8	59 5/8
Lombarde	— —	— —
Turco	46 5/8	45 5/8
Spagnuolo	34 5/8	— —
Tabacchi	— —	— —

Chiusura della Borsa di Firenze — 20 settemb.

	19	20
Rendita 5 0/0	63 92	63 87
Napoleoni d'oro	21 21	21 21
Londra 3 mesi	26 62	26 60
Marsiglia, a vista	104 90	104 90
Prestito Nazionale	88 90	89 —
Azioni Tabacchi	722 —	720 50
Obbligazioni Tabacchi	495 50	495 50
Azioni della Banca Nazionale	2840 —	2840 —
Ferrovie Meridionali	412 50	412 50
Obbligazioni id.	200 —	202 25
Buoni Meridionali	495 —	495 —
Obbligazioni Ecclesiastiche	86 90	86 95
Banca Toscana	1597 —	1597 —

Borsa incerta.

Borsa di Parigi — 19 settembre.

	18	19
Rendita francese 3 0/0	57 05	56 75
Rendita italiana 5 0/0	60 70	60 70
Ferrovie Lombardo-Venete	417 —	418 —
Obbligazioni Lombardo-Venete	235 —	234 —
Ferrovie romane	90 —	90 —
Obbligazioni romane	158 75	158 25
Obbligaz. Ferrovie Vitt. Em. 1863	175 75	176 25
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	191 —	195 —
Consolidati inglesi	— —	— —
Cambio sull'Italia	4 1/2	4 5/8
Credito mobiliare francese	232 —	236 —
Obbligaz. della Regia Tabacchi	467 50	462 50
Azioni id. id.	692 50	692 —
Prestito	91 70	91 87

Borsa di Vienna — 19 settembre.

	18	19
Mobiliare	288 70	289 90
Lombarde	188 30	188 30
Austriache	378 —	377 50
Banca Nazionale	767 —	771 —
Napoleoni d'oro	9 45	9 45
Cambio su Londra	117 80	117 75
Rendita austriaca	68 70	68 50

Borsa di Berlino — 19 settembre.

	18	19
Austriache	211 3/4	210 1/2
Lombarde	105 —	104 5/8
Mobiliare	161 3/4	160 7/8
Rendita italiana	58 3/8	58 —
Tabacchi (ferma)	89 1/8	89 —

TELEGRAMMA METEOROLOGICO

18 settembre.

Temporali giranti traversano il mar Tirreno e l'Adriatico, e si stendono sulla Grecia, e la Turchia. Il mar Nero è minacciato dal cattivo tempo che si dirige sul Baltico.

741 Mosca. 42 Pietroburgo. 45 Hernosand. 46 Haparanda. 50 Stocolma. 59 Vienna. 60 Tolone, Lesina, Palermo e Marsiglia. 61 Christiansund. 62 Costantinopoli. 63 Skudesnaes. 65 Coruna. 67 Greencastle. 69 Nairn.

In Roma placida pioggia prima del mezzodì, nuvolo nelle ore pomeridiane, pochi strati e lampi continui all'orizzonte alla sera.

19 settembre.

Nuove burrasche temporalesche probabili sulle coste d'Italia e sull'Adriatico.

56. Lesina, Firenze; 58. Palermo, Marsiglia; 59. Vienna, Coruna; 60. Bajona; 61. Palma, Cetto, Groninga, Gibilterra, Greencastle; 64. Parigi, Valenza; 65. Havre, Yarmouth, Penzance.

In Roma placida pioggia dal mezzodì alle ore due pomeridiane.

TEATRI

Spettacoli d'oggi (20 settembre 1871).

APOLLO, ore 8 1/2 — Rappresentazione dell'opera del maestro Auber: *La Muta di Portici.*

VALLE, ore 8 1/2 — La drammatica Compagnia, diretta da Alamanno Morelli rappresenta: *Missione di donna — L'ospitalità di Fiorenza.*

FEA ENRICO, Gerente.

ROMA — Tipografia EREDI BOTTA,
via de' Lucchesi, n. 3.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 20 settembre 1871.

CAMBI	Giorni	LETTERA	DENARO	VALORI	GODIMENTO	VALORE NOMINALE	CONTANTI
Genova	30	— —	— —	Rendita italiana 5 0/0	1 luglio 71	— —	63 80
Napoli	30	— —	— —	Consolid. Romano 5 0/0	»	— —	63 30
Livorno	30	— —	— —	Imprestito Nazionale	1 aprile 71	— —	89 —
Firenze	30	— —	— —	Detto piccoli pezzi	»	— —	89 20
Venezia	30	99 60	— —	Obblig. Beni Eccles. 5 0/0	»	— —	86 60
Milano	30	— —	— —	Certificati sul Tesoro 5 0/0	1 luglio 71	537 50	496 —
Ancona	30	— —	— —	Detti Emissione 1860-64	1 aprile 71	— —	86 50
Bologna	30	— —	— —	Prestito Romano, Blount	1 aprile 71	— —	64 —
Parigi	90	— —	— —	Detto Rothschild	1 giugno 71	— —	63 20
Marsiglia	90	103 70	103 20	Banca Nazionale italiana	1 luglio 71	1000 —	— —
Lione	90	— —	— —	Banca Romana	»	1000 —	1135 —
Londra	90	26 64	26 54	Azioni Tabacchi	»	500 —	— —
Augusta	90	—	— —	Obbligazioni dette 6 0/0	»	500 —	— —
Vienna	90	— —	— —	Strade Ferrate Romane	1 ottobre 65	500 —	99 —
Trieste	90	— —	— —	Obbligazioni dette	1 luglio 71	500	164 —
				Strade Ferrate Meridionali	»	500 —	— —
				Buoni Merid 6 0/0 (oro)	»	500 —	— —
				Società Romana delle Miniere di ferro		537 50	— —
				Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	1 luglio 71	500 —	628 —
				Gas di Civitavecchia	»	500 —	498 —
				Pio Ostiense	»	430 —	— —

OSSERVAZIONI.

Visto: *Il Deputato di Borsa*
GIUSEPPE RISACCI.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 19 settembre 1871.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	758 0	758 6	758 6	760 3	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	16 8	23 2	24 0	19 4	TERMOMETRO
Umidità	82 | 12 10	65 | 13 67	58 | 12 96	82 | 13 82	Massimo = 25 4 C. = 20 3 R.
Anemoscopio	N. 2	O. 2	S. 3	N. 0	Minimo = 15 1 C. = 12 0 R.
Stato del Cielo	10. bello	2. piove	8. cirri	4. strati	Pioggia in 24 ore = 4mm 8

NOTIFICAZIONE DI RICORSO PER PROCLAMI.

Sia noto che:

La Corte di cassazione di Torino con decreto 30 agosto 1871, conforme a conclusioni del Pubblico Ministero 29 detto, autorizzò la notificazione per proclami del ricorso del comune di Bosco Marengo contro il comune di Frugarolo e gli utenti della *roggia Dorea* nei territori di Frugarolo e di Alessandria, tendente ad ottenere annullata la sentenza della Corte d'appello di Genova 5 agosto 1864, registrata il 28 detto al numero 5937, con L. 44, e non stata mai notificata, con che seguano le notificazioni nei modi ordinari al comune di Frugarolo, al cav. Francesco Faa di Bruno, all'Ospizio di carità di San Giuseppe in Alessandria, e al sig. Alferano Giuseppe di Alessandria.

Elenco delle persone contro le quali è diretto il ricorso.

Frugarolo, comunità.

Sappa de'Milanesi contessa Teresa, moglie del conte Pietro Civalieri, non che questi per l'assistenza della consorte.

Bolla cav. Ippolito e teologo canonico don Vittorio, fratelli.

Ospedale di Sant'Antonio e Biagio, di Alessandria.

Faa di Bruno marchese Alessandro, cavaliere Giuseppe e Francesco fratelli.

Faa di Bruno conte Paolo, Virginia, Adele e Camilla figli ed eredi del fu conte Emilio.

Castellani-Varzi de' Merlani conte Pietro Paolo, cav. Carlo e damigella Adele fu conte don Lorenzo in persona come minori della loro madre contessa Clementina Biandrà di Reaglie moglie in seconde nozze del conte Ippolito Barel di S. Albano, e quest'ultimo per l'assistenza, residenti in Torino.

Sappa de'Milanesi contessa Marianna, vedova del conte Eugenio Orelia d'Isola e Cassino, d'Alessandria.

Mario cav. Adolfo maggior generale, residente a Milano.

Calcamuggi-Ferruffini Metilde e Clementina sorelle, la prima moglie del cav. Gian Antonio Zoppi, e la seconda moglie di Giuseppe Smeragdo Bertarione, non che i mariti per l'autorizzazione, tutti d'Alessandria.

Alferano Francesco fu Claudio, di Frugarolo.

Andone Francesco fu Innocenzo, di Frugarolo.

Alferano Vincenzo fu Lorenzo, di Frugarolo.

Armano Giuseppe fu Giovanni, di Cassina Grossa.

Beneficio di San Pietro in persona del beneficiato don Baldi Giovanni, di Frugarolo.

Balza Filippo fu Giovanni Maria, di Frugarolo.

Balza Giuseppe fu Domenico, di Cassina Grossa.

Balzà Lorenzo, di Cassina Grossa.

Balza Gerolamo fu Carlo, di Frugarolo.

Bello Paolo, Giovanni e Giuseppe Angelo fratelli, figli ed eredi del fu Paolo fu Giuseppe, di Spinetta Marengo.

Discalzi Antonia vedova di Felice Bianchi, come tutrice dei minori suoi figli Antonio, Fortunato e Giovanni, residenti a Frugarolo.

Bianchi Giovanni, di Castelceriolo.

Bianchi Giovanni Battista, di Cassina Grossa.

Bruno Michelangelo, di Frugarolo.

Bussi Francesco fu Giovanni Battista, di Frugarolo.

Busso Santo fu Luigi, di Spinetta Marengo.

Bussi Giuseppe Maria fu Luigi, di Spinetta Marengo.

Bocchio Domenico Antonio fu Antonio, dimorante a Cassina Grossa.

Bianchi Angela vedova di Bianchi Tommaso, dimorante a Spinetta Marengo.

Balza Filippo fu Giovanni Maria, di Cassina Grossa.

Bruno Giovanni Antonio fu Paolo Antonio, di Frugarolo.

Calcagni Maria Vincenza vedova Castelli, di Frugarolo;

Camagna Giuseppe Antonio e Pietro fu Giovanni Battista e

Camagna Alessio fu Giuseppe, dimoranti a Spinetta Marengo.

Cavalleri Luigi fu Giuseppe, di Spinetta Marengo.

Camussa Pietro di Giovanni;

Cossa Felice fu Paolo;

Castellini Carlo fu Giovanni;

Calvi Lorenzo fu Pietro Francesco;

Discalzi Francesco, tutti di Frugarolo.

Discalzi Giuseppe Antonio e don Giovanni padre e figlio, dimoranti a Castelceriolo.

Discalzi Giacomo Antonio fu Carlo Francesco;

Ferrero Maria Agata vedova di Giovanni Lombardo, ambi di Frugarolo.

Franzini avv. Luigi fu Giovanni, di Alessandria.

Beneficio di San Sebastiano di Frugarolo, e per esso l'investito Alferano don Pietro, di Frugarolo.

Beneficio di San Giovanni Evangelista, di Frugarolo.

Beneficio dei Santi Giovanni e Paolo, di Frugarolo.

Beneficio di Santa Maria, di Frugarolo.

Ospizio di Carità di Frugarolo; Compagnia del SS. Sacramento del Suffragio e del Rosario; Beneficio di Ciocca Domenico; Beneficio parrocchiale di S. Felice, tutti in persona dell'investito e presidente don Carlo Pizzorno, di Frugarolo.

Beneficio di S. Pietro in Frugarolo.

Beneficio della Concezione, in Frugarolo.

Congregazione di Carità, in Frugarolo.

Beneficio di San Fruttuoso e per esso l'investito don Giuseppe Gabbia, di Frugarolo.

Garrone Francesco Antonio e Giovanni padre e figlio;

Ghezzi Giuseppe fu Andrea;

Ghezzi Giuseppe Maria fu Francesco;

Ghezzi Giovanni fu Alessandro, tutti di Frugarolo.

Ghezzi Giuseppe, di Spinetta; Governa Giorgio, Alessandro e Giovanni Battista figli ed eredi del fu Francesco Antonio, di Mandrogne; Gra Carlo fu Luigi, di Spinetta Marengo.

Grassano Sebastiano, di Mandrogne.

Guasta Francesco fu Pietro, di Frugarolo.

Guazzotti Filippo fu Bandolino e la sua moglie Emilia Lenti, di Spinetta Marengo.

Governa Marco Antonio fu Domenico, di Frugarolo.

Garrrone Pietro di Francesco Antonio, di Cassina Grossa.

Gatti Giuseppe fu Giuseppe, di Frugarolo.

Governa Lorenzo fu Antonio, e per esso l'erede Malvarosa Pasquale, di Spinetta Marengo.

Ghezzi canonico Bartolomeo, di Frugarolo.

Guidetti-Serra Giuseppe, Enrico geometra ed Antonio fu Felice, di Alessandria; Governa Giovanni, Lorenzo, Paolo, Antonio, Pietro e Giuseppe fratelli fu Giovanni; Inverardi Vincenzo; Inverardi Alessandro; Lombardi Francesco fu Giovanni; Lombardi Paolo fu Antonio, tutti di Frugarolo.

Majno Giacomo fu Paolo Francesco, di Spinetta Marengo.

Majno Domenico, Majno Giuseppe fu Tommaso, di Frugarolo.

Majno Carlo Giuseppe fu Stefano; Majno Carlo Domenico fu Giuseppe, di Spinetta Marengo.

Mandrino Francesco fu Alessandro.

Migliazzi Pietro ed Angelo fu Alessandro.

Migliazzi cav. colonnello Angelo, di cav. capitano Giovanni ed Alessandrina fu Pietro.

Migliassi Giovanni; Migliassi avvocato Giovanni; Migliassi Giovanni Ottavio fu avv. Paolo Francesco; Migliassi avv. Giovanni e Migliassi cav. Giovanni fu notaio Pietro Antonio, di Frugarolo.

Moccagatta Domenico figlio ed erede del fu Gio. Antonio fu Domenico;

Montaldo Paolo fu Alessandro, di Frugarolo.

Moralis Luigi fu Antonio, dimorante sulle fini di Casale.

Masino Pietro fu Antonio, di Frugarolo.

Masino Giuseppe Luigi fu Pietro, di Spinetta Marengo.

Molinari Giuseppe fu Tommaso;

Manni Pietro Giovanni fu Paolo, ambi di Frugarolo.

Nani Pietro e Giovanni fu Giuseppe;

Pareti Giovanni fu Michele;

Pareti Domenico fu Giuseppe Antonio;

Pastore Paolo fu Luigi, tutti di Spinetta Marengo.

Pollastri Giuseppe fu Giovanni Battista, di Frugarolo.

Prigione Giuseppe fu Matteo;

Prigione Francesco Antonio fu Gerolamo, ambi di Cassina Grossa.

Pero Giuseppe fu Giovanni;

Pero Giovanni Domenico fu Giuseppe;

Pareti Vincenzo fu Luca Stefano;

Pareti Francesco fu Giuseppe;

Rettore Gio. Battista Polastri di Giovanni, tutti di Frugarolo,

Ricci Francesco fu Gio. Battista e Ricci Giovanni fu Alessandro, di Casalcermelli.

Ricci Tommaso, Carlo e Giacomo, di Pozzolo Formigaro.

Rolando Gio. Antonio fu Michele;

Rolando Giovanni fu Michele, ambi di Frugarolo.

Rossi Carlo fu Giacomo, residente a Spinetta Marengo.

Romagnoli Paolo e Bartolomeo fratelli, di Frugarolo.

Romagnoli avv. Michele e Arturo fu Michele, e Paolo fu Michele;

Rolando Domenico fu Giuseppe, e Rolando Pietro fu Domenico, tutti di Frugarolo.

Rongone Vincenzo fu Giovanni, di Spinetta Marengo.

Sacco Vincenzo fu Gio. Battista;

Sacco Giuseppe fu Giuseppe, a nome dei minori Felice e Maddalena Alferano, tutti di Frugarolo.

Scotti Federico di Pietro Antonio, dimorante in Alessandria;

Spinolo Pietro e Giovanni fu Francesco;

Spinolo Domenico fu Giuseppe, tutti di Cassina Grossa.

Susella Domenico fu Gio. Andrea;

Susella Tommaso fu Gio. Andrea;

Sacco Domenico Paolo fu Amedeo, tutti di Frugarolo.

Torriano Pietro Antonio fu Gio. Antonio, di Castelnuovo.

Valle Giacomo Vincenzo fu Dionigi, e Valle Dionigi fu Giacomo Vincenzo, di Spinetta Marengo.

Vasone Giuseppe fu Giuseppe Antonio;

Valdenasso Gio. Battista fu Carlo;

Vasone Carlo Alessandro fu Giuseppe;

Zenino Giuseppe fu Domenico e Coscia Rosa fu Antonio, coniugi; Alferano Francesco fu Lorenzo, tutti di Frugarolo.

Borgoglio Pietro e Francesco di Mandrognini, d'Alessandria.

Discalzi cav. Paolo e Pietro fratelli fu Pietro;

Discalzi Giuseppa vedova di Pietro Cassini; Cassini Francesca, Giovanna, Antonio e Francesco fratelli fu Pietro;

Discalzi Pio e don Giovanni Nicolao e Fongi Giuseppe, tutti di Frugarolo.

Parrocchia di Castelspina, in persona del parroco sacerdote Emilio Farina.

Ferrari Paolo, di Frugarolo.

Governa sacerdote don Giovanni Battista, anche come investito del Beneficio di S. Bernardino, eretto nella chiesa parrocchiale di Frugarolo.

Ghezzi Giovanni fu Alessandro, sì in proprio che quale erede del di lui fratello sacerdote Stefano, di Frugarolo.

Ghezzi canonico don Bartolomeo, quale investito del Beneficio di S. Rocco, eretto nella chiesa parrocchiale di Frugarolo.

Governa Marc'Antonio, di Spinetta Marengo.

Figarolo di Groppello conte e commendatore Giovanni e contessa Giovanetta Bacciocchi di lui moglie, di Alessandria.

Guglieri canonico Francesco, dimorante in Acqui, quale investito del Beneficio eretto nel comune di Frugarolo, sotto il titolo di San Giovanni Battista, Sant'Antonio e Maria Addolorata.

Groppello cav. Luigi di Giovanni, di Alessandria.

Lombardo Giuseppe Maria ed Alessandro, Lombardi Sebastiano e Carlo fratelli, tutti di Frugarolo.

Pareti Marietta, moglie di Giuseppe Menzio, e questi per l'autorizzazione, dimoranti in Torino; Rossi tenente Michele fu Spirito.

Masino Michele e Montaldi Francesco, di Frugarolo.

Molinari Giuseppe, di Spinetta Marengo.

Molastri Giuseppe e Giovanni Andrea e Pareti Giovanni Battista, di Frugarolo.

Visconti avv. Luigi, dimorante in Torino.

Valdenasso Lorenzo, Giovanni, Luigi ed Antonio Domenico fratelli, dimoranti in Frugarolo.

Ospizio di carità di San Giuseppe, di Alessandria.

Collegio Barnabitico di Alessandria, Grassano Giovanni fu Francesco.

Alferano Giuseppe.

Alferano Francesco, Tommaso e Vincenzo fu Lorenzo, Carnevale Filippo, di Spinetta.

Alferano Felice e Francesco.

Alferano Vincenzo fu Giacomo.

Alferano Francesco fu Vincenzo, residente a Frugarolo.

Alferano Francesco Antonio fu Felice.

Alferano Felice fu Francesco Antonio.

Armano Francesco e Giovanni Battista fu Giuseppe.

Armano Domenico fu Pietro.

Armano Giovanni fu Francesco.

Armano Giuseppe Francesco, Luigi, Giovanni, Domenico, Biagio.

Armano Francesco e fratelli fu Giuseppe.

Armano Giovanni e fratelli fu Biagio.

Bajlo Giuseppe fu Stefano.

Ballonceri Antonio Francesco.

Ballonceri Anna Maria fu Antonio Francesco.

Baldi Felice e Andrea.

Baldi Rosa moglie a Domenico Valdenazzi, e questo per l'autorizzazione.

Baldi notaio Giovanni fu Giovanni Maria.

Baldi Maria vedova fu Andrea.

Balza Giuseppe, Antonio, Giovanni e Lorenzo.

Balza Pietro, Giuseppe, Antonio e fratelli fu Giovanni.

Balza Pietro.

Balza Giuseppe Maria e fratelli fu Giovanni Maria.

Balza Giovanni Battista fu Gerolamo.

Balza Domenico detto *Licone*.

Balza Giovanni Battista fu Lorenzo.

Balza Pietro Giacomo.

Balza Biagio fu Giacomo.

Balza Carlo Francesco, Giuseppe e fratelli fu Carlo.

Bonilla Angelico.

Bello Paolo.

Bello Pietro di Paolo.

Bianchi Fortunato, Francesco e fratelli fu Felice.

Bianchi Giuseppe.

Bianchi Giuseppe fu Antonio Maria.

Bianco Antonio.

Bianco Giuseppe fu Antonio Giovanni.

Bisio Giovanni Battista.

Bocchio Giuseppe Antonio.

Bocchio Margherita fu Giuseppe Antonio.

Bocchio Giuseppe fu Carlo e Bocchio Carlo e Luigi di Giuseppe.

Bocchio Lorenzo.

Bocchio Vincenzo fu Lorenzo.

Bocchio Domenico fu Lorenzo.

Bocchio Angelo Maria.

Bocchio Sebastiano Luigi, Dionigi e fratelli fu Angelo Maria.

Bocchio Carlo Luigi.

Bocchio Vincenzo e Domenico.

Bocchio Rosa fu Domenico Antonio.

Bonomo Maria fu Giuseppe, vedova di Paolo Mayno, ed ora moglie a Domenico Rapetti, e questo per l'autorizzazione.

Boraso Francesco fu Francesco.

Balza Lorenzo fu Giovanni, di Cassina Grossa.

Boraso Giovanni Battista fu Francesco.

Boraso Francesco fu Pietro.

Bordino Francesca fu Angelo vedova Pagella.

Borgoglio Gioanni Antonio fu Giovanni.

Borgogna Francesco.

Bossi Giovanni Antonio fu Luigi.

Buzzi Giovanni Antonio fu Luigi.

Brezzi Benedetto.

Burlando Alessandro (eredi)

Bussi Francesco.

Bussi Misuratore (eredi).

Bussi Giovanni Antonio.

Buzzi Giovanni avvocato.

Buzzi Giuseppe Maria.

Calcamuggi conte Ottaviano (eredi).

Calcamuggi conte D. Giuseppe Vittorio.

Calcamuggi conte Gioanni Angelo.

Camagna Gioanni Antonio fu Alessio.

Camagna Gioanni Antonio e nipote.

Camagna Catterina fu Antonio.

Clani Pietro, Giovanni, Felice e Paolo fu Giuseppe Antonio.

Camagna Antonio fu Stefano.

Camera Tommaso.

Camera Domenica vedova di Tommaso e figli.

Capsone Sebastiano.

Cassone Giovanni Antonio.

Carbone Catterina fu Rocco.

Carnevale Francesco.

Carnevale Bartolomeo di Paolo.

Cassa Ecclesiastica - Amministrazione Generale, e per essa l'Amministrazione del Fondo per il Culto.

Regio Demanio, e per esso Borgogno Francesco.

Scavia Giuseppe e commendatore Giovanni.

Cassano Francesco fu Alessandro.

Cassano Giovanni Battista fu Alessandro.

Chiesa per il legato Ferrero in Cassina Grossa.

Legato dei Parroci in Cassina Grossa.

Cassinelli Antonio.

Castellani cavaliere Pietro.

Castelli Giovanni Maria.

Castelli Giovanni Domenico.

Castelli Giovanni Domenico e Castelli Carlo fu Giovanni Domenico.

Castelli Maria Domenica moglie Masino, ed il marito per l'autorizzazione.

Cattaneo Giuseppe Antonio.

Cattaneo Giovanni Antonio.

Cavallero Antonio Francesco.

Cavallero Domenico e Luigi fu Pietro.

Cermelli Lorenzo.

Chiara Giovanni di Gio. Batt.

Cheri Carlo Andrea.

Cichella Giuseppe fu Felice.

Ciocca Domenico.

Clemente Bartolomeo e Pietro fu Baudolino.

Colombo Debattina Angela.

Cornaglia Biagio fu Giuseppe.

Damasio avvocato Ambrogio.

Debenedetti Samuel d'Israel Salomon, complimentario della ditta Debenedetti.

Debenedetti David e Sabbato del fu Leone.

Regio Demanio in persona dell'Intendente di finanza di Alessandria.

Demaria contessa Adelaide.

Discalzi Antonio.

Discalzi Antonio Francesco e Giuseppe.

Discalzi Giuseppa vedova Pareti.

Destefanis vicario generale.

Discalzi Francesco Antonio fu Giovanni.

Discalzi Gio. fu Antonio Francesco.

Discalzi Carlo Alessandro.

Discalzi Gio. Antonio.

Discalzi Stefano e Giovanni.

Discalzi Giuseppe di Gio.

Duro D. Lorenzo.

Emanuel Antonio.

Fantino Stefano.

Fasciolo Giuseppe fu Gio. Batt.

Ferrari Tommaso.

Ferrari Antonia Maria moglie Ricci, ed il marito per l'autorizzazione.

Ferraris di Castelnuovo conte Giuseppe fu marchese Teodoro.

Ferrero Alessandro fu Francesco

Ferrero Gio. Batt. di Carlo

Ferrero Alessandro

Ferrero eredi di Alessandro.

Ferrero Gio. Batt. fu Giovanni.

Fongi Martino e Giuseppe fratelli fu Giovanni.

Frascara Giacinto.

Gabbia Giacomo fu Luigi.

Gabbia Gio. Vincenzo fu Giuseppe.

Gabbia Pio Vincenzo fu Giuseppe

Gabbia Lancellotto fu Giovanni.

Gambaleri Catterina moglie Armano, ed il marito per l'autorizzazione.

Garrone Antonio Maria fu Francesco.

Garrone don Giovanni.

Garrone Laura fu Pietro.

Garrone Giovanni fu Gio. Batt.

Garrone Giuseppe fu Giuseppe.

Garrone Giovanni fu Giuseppe.

Garrone Giuseppe fu Giovanni.

Garrone Francesco Antonio fu Gio. Batt.

Garrone Giovanni.

Garrone Antonia moglie Balza, ed il marito per l'autorizzazione.

Ghezzi Luigi Domenico.

Ghezzi Francesco fu Andrea.

Ghezzi Gio. fu Domenico.

Ghezzi Giuseppe, Maria, Vincenzo ed Angela.

Ghezzi Giuseppe fu Alessandro.

Ghezzi Angela.

Ghezzi Luigia moglie di Gio. Antonio, e questi per l'autorizzazione.

Gilardenghi Andrea.

Gilardengo Paolo fu Antonio.

Gilardengo Giuseppe fu Pietro.

Gilardengo Giuseppe.

Gosio Monaca, ed Anna Maria fu Giovanni.

Gezio Emilio.

Governa Alessandro, e don Gio. Batt. fu Bartolomeo.

Governa Francesco Domenico.

Governa Francesco (eredi).

Grà Pietro.

Grassano Giovanni.

Grassano Michele fu Domenico.

Grillo Carlo, ufficiale di marina, fu dottore cav. Giuseppe.

Guaracca Laura fu Pietro.

Guasta don Giuseppe ed Antonio fu Giuseppe.

Guasta Pietro.

Guazzone Giuseppe Antonio.

Guazzone Giuseppe Maria fu Giovanni Antonio.

Guidetti Serra Felice.

Guidetti Serra fratelli fu Felice.

Guidetti Giacomo, causidico.

Inverardi Luigi (eredi),

» Giovanni,

» Francesco,

» Giuseppe,

» Giovanni fu avv. Giuseppe,

» Vincenzo e Giovanni,

» Giovanni,

» Pio fu Bandelino.

Limberti don Giuseppe fu Pietro.

Lombardo Pietro (eredi).

Lombardi Francesco Antonio fu altro.

Lombardo Dionigio.

Lombardi Dionigi fu Giuseppe Antonio.

Lombardi vedova di Luigi.

Lombardi Giovanni fu Matteo.

Lombardi Pietro fu Antonio.

Lombardo Luigi fu Giovanni.

Lombardi Luigi.

Lombardi Giovanni.

Lombardi Giuseppe, Secondo e Domenico, fu Giovanni

Lombardo Francesco fu Domenico.

Lombardo Giovanni.

Lombardo Giovanni fu Giovanni.

Lombardi Giovanni Antonio.

Lombardi Giovanni Battista.

Lombardo Carlo Domenico.

Lombardo Carlo.

Lombardo Luigi, detto *Muscone*.

Lombardo Michele.

Maino Giuseppe e Giovanni fu Tommaso.

Maino geometra Tommaso.

Maino Paolo Francesco.

Maino Giovanni Antonio, Carlo e Giuseppe fu Paolo Francesco.

Maino Carlo Giuseppe.

Maino Luigi fu Carlo Giuseppe.

Maino Pietro e nipote.

Maino Francesco Antonio.

Maino Domenico fu Giuseppe.

Maino Carlo.

Mannelli Giovanni fu Pietro.

Mario de'Milanesi Eugenio.

Martini Pietro e fratelli fu Giuseppe.

Masino Stefano ed Antonio fratelli.

Massola Domenico fu Francesco.

Massola Luigi di Domenico.

Massola Francesco.

Migliazzi Giovanni Ottavio fu avvocato Paolo Francesco.

Molmari vedova di Felice.

Montaldi Antonio fu Alessandro.

Montaldi Pietro fu Giuseppe Maria.

Galli Giuseppe fu Giuseppe Antonio.

Montaldi Antonio.

Montaldi Francesco Antonio.

Nani Giuseppe, Antonio, Pietro, Giovanni, Felice e Paolo.

Negri Amedeo fu Lorenzo.

Bianchi Pietro fu Giovanni.

Oglego Giovanni.

Oneglia Giuseppe.

Orso Pietro.

Orso Biagio fu Michele.

Pagella Carlo.

Pagella Antonia Maria moglie Rossi, e

Pagella Maddalena Geromina moglie Majero, non che i mariti per l'assistenza.

Pagella Tommaso e fratelli.

Pareti Giovanni Battista fu Luca Stefano.

Pareti Michele.

Pareti Gio. Battista, medico.

Pareti D. Vincenzo fu Francesco.

Occella Alessandro geometra fu notaio Gio. Alberto, residente a Torino, e Camussa Pietro fu Giovanni, di Frugarolo.

Franzini avv. Luigi fu Giovanni, residente a Casalcermelli.

Pareti Lorenzo, capitano.

Pareti Lorenzo di avv. Pietro Antonio.

Eredi del fu cav. Carlo Parvopassu.

Groppello conte Giovanni.

Pero Domenico Antonio.

Pero Gian Domenico fu Giuseppe.

Pero Giuseppe fu Gio Domenico.

Piccone Maddalena vedova Inverardi.

Pistone Luigi.

Ferrari Carlo fu Bartolomeo.

Pittaluga Giuseppe fu Gio. Battista.

Pizzorno Enrico, Corrado ed Edoardo.

Pizzorno Maria.

Polastri Giovanni, luogotenente.

Bocchio Francesco fu Giacomo; Sacco Vincenzo fu Gio. Battista e Bocchio Rosa, residenti a Frugarolo.

Manfredi avv. Evaristo, dott. Niccolò e luogot. Francesco, dell'avv. Carl'Andrea, residenti a Bosco Marengo.

Polastri medico Giuseppe Antonio,

» Giambattista,

» Carlo fu Gio. Battista,

» Tommaso fu Gio. Battista,

» Felice fu Marc'Antonio,

» D. Francesco,

» Giovanni Andrea fu Gio. Batt.,

» Giuseppe fu Carlo,

» Carlo fu Gio. Battista.

Eredi Polastri protomedico.

Polastri Tommaso.

Prato Angela Maria.

Prato Giovanni, Giuseppe, Santo e Biagio fu Angelo Maria.

Prandi Giovanni fu Francesco.

Prigione Giovanni.

Prigione Pietro fu Gio. Maria.

Prigione Giuseppe fu Gio. Maria.

Prigione Giuseppe e Giuseppe Antonio fu Giovanni.

Prigione Lorenzo, Carlotta e Maria fu Gio. Battista.

Firpo Carlo fu Giovanni.

Proli Vincenzo.

Rapetti Giovanni detto *Montono*.

Rapetti Domenico fu Giovanni.

Ferrero Alessandro fu Francesco.

Repetto Stefano fu Giovanni.

Ratto Antonio Maria fu Giuseppe.

Ricci Nicola fu Tommaso.

Ricci D. Luigi fu Antonio Maria.

Robotti Angela Maria, vedova di Tommaso Bianchi.

Rolando Rosa, vedova di Majno Francesco Antonio.

Romagnoli Giuseppe e Carlo,

» Bartolomeo e fratelli fu Michele.

» Benedetto, Giuseppe e Paolo, fratelli.

» Carlo, Bartolomeo, Giuseppe e Giovanni fratelli.

Rossi Giovanni Antonio,

» Ferdinando fu Angelo,

» Giovanni, farmacista,

» Michele fu Spirito.

Sacchi Antonio Maria fu Giovanni.

Sacchi Giuseppe Antonio.

Sacco Pietro e fratelli fu Giovanni Battista,

» Amedeo fu Domenico,

» Paolo fu Amedeo,

» Amedeo fu Giovanni,

» Tommaso di Giuseppe.

Serra Valentino.

Compagnia del SS. Sacramento e Legato dei Parroci in Spinetta.

Bianchi Giovanni Battista fu Guglielmo.

Beneficio per una messa festiva in Spinetta Marengo.

Beneficio di San Luigi in Spinetta Marengo.

Prebenda Parrocchiale di Spinetta Marengo.

Beneficio di San Giuseppe in Spinetta Marengo.

Spinolo Giovanni fu Giuseppe,

» Giuseppe,

» Luigi fu Giuseppe,

» Alessandro,

» Domenico,

» Giovanna.

Susella Domenico.

Tapparone cav. Francesco fu Bartolomeo.

Tavella Luigia fu Mattia.

Vasone Giuseppe Maria fu Giuseppe Antonio.

Taverna Luigi.

Taverna Domenica.

Valdenasso Giovanni fu Antonio.

Valdenasso Carlo e fratelli.

Valle Dionigio.

Valsecchi Santo.

» Biagio, ingegnere,

» Carlo, Francesco, Elisabetta e Adolfo, fratelli e sorella,

» avv. Francesco e Adolfo, fratelli, fu ingegnere Biagio,

» Santo fu Biagio, e

» Santo fu Carlo.

Vasone Giovanni fu Giuseppe Antonio.

Losta Giovanni fu Stefano.

Casalino ingegnere Angelo, di Alessandria.

Pezzi Luigia vedova Casalino, anche a nome dei minori suoi figli Ida e Clelia.

Arcipretura Parrocchiale di Frugarolo.

Baldi Andrea fu Giacomo.

Beneficio di San Giuseppe di Frugarolo.

Carnevale Giovanni Battista fu Paolo Arciprete, residente in Alessandria.

Cataldi barone Giuliano e cavaliere avvocato Giuseppe, senatore del Regno, residente a Genova.

Governa Giovanni fu Pietro.

Governa D. Giovanni Battista fu Alessandro, residente a Frugarolo.

Guazzotti Antonio fu Stefano, residente a Frugarolo.

Gabba Giacomo fu Luigi, residente a Spinetta Marengo.

Valdenasso Luigi fu Antonio, residente a Frugarolo.

Lenti Emilia fu Antonio moglie Guazzotti, residente a Frugarolo, ed il marito per l'autorizzazione.

Mensa vescovile di Alessandria.

Majno Ferdinando Luigi, di Spinetta Marengo.

Grassano Domenico e Giovanni e Luigi fu Michele, residenti a Mandrogne.

Rapetti Domenico e Giovanni Antonio fu Giovanni, residenti a Cassina Grossa.

Rossi Teresa moglie Camussa Pietro, ed il marito per l'autorizzazione, residenti a Frugarolo.

Maranzana Maurizio fu Tommaso, di Alessandria.

Calcamuggio conte Giuseppe Vittorio fu Giovanni.

Frola Simone fu Antonio, residente in Alessandria.

Opera Pia Debattina Inviziati.

Bianchi Bandolino Secondo fu Giovanni Battista e Torre Antonia Maria madre e figlio.

Bovone Giovanni fu Biagio.

Discalzi Francesco fu Giovanni, di Frugarolo, e

» Giovanni di Francesco, di Frugarolo.

Pugliese Mojse fu Sabbato, di Alessandria.

Buzzi Francesca Maria, Giovanna, Teresa madre e figlie fu Giovanni, residenti a Castelspina.

Negri Domenico di Lorenzo, residente a Spinetta Marengo.

Canonicato di San Luigi Gonzaga, di Spinetta Marengo.

Taverna Giuseppe fu Domenico, di Cassina Grossa.

Gonella Maria Antonia fu Giuseppe vedova Pistone, e Pistone Andrea fu Giovanni Battista, di Alessandria.

Buzzi Isabella fu Giovanni vedova Montanari, di Castelspina.

Poggi Pio fu Carlo, di Alessandria.

Pastore Paolo fu Luigi, di Spinetta Marengo.

Taverna Teresa fu Pietro moglie Coscia, di Cassina Grossa.

Traverso Tommaso fu Giuseppe, di Alessandria.

Larco Francesco fu Nicolò, di Alessandria.

Guazzotti Angela Maria nata Valle, di Alessandria.

Rossi Carlo fu Giacomo, di Spinetta Marengo.

Taverna Chierico Francesco di Luigi, di Spinetta Marengo.

Tutti quali utenti della roggia Dorea nei territori di Frugarolo e di Alessandria, domiciliati e dimoranti in Alessandria, Bosco Marengo, Casalcermelli, Cassina Grossa, Castelceriolo, Castellazzo, Firenze, Frugarolo, Genova, Litta, Lobbi, Mandrogne, Marengo, Molare, Parati, Pavia, Pozzolo, San Giuliano, Spinetta Marengo e Torino, ed ogni altro utente della detta roggia nei territori di Frugarolo e di Alessandria.

3970 Avv. L. Marini, proc. speciale.

AVVISO.

(2ª pubblicazione)

Sia noto che per gli effetti dell'articolo 89 Regio decreto 8 ottobre 1870, n. 5942, il tribunale civile di Genova in data 13 giugno 1871 emanò il seguente decreto:

Ordina la traslazione della rendita di lire trenta, come da certificato numero 64110, intestato al fu Luigi Muzio fu Gaetano, e questa a favore di Adele e Carlotta sorelle Muzio fu Luigi, residenti in Genova, quali uniche eredi tanto del loro padre Luigi, quanto de loro fratello Giovanni Andrea, e ciò tutto come dal ricorso e decreto suncitato.

Genova, li 31 agosto 1871.

3751 C. Vallega, proc.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI REGGIO CALABRIA

SECONDO AVVISO D'ASTA.

Come da analogo processo verbale stato redatto in questa Intendenza addì 15 settembre corrente, si fa noto al pubblico che siccome in detto giorno andarono deserti gl'incanti annunziati con avviso d'asta delli 8 citato mese, pubblicato nei modi e luoghi di regola ed inserito nel n. 246 della *Gazzetta Ufficiale del Regno*, relativamente agli appalti per la riscossione della tassa sul macinato di tutti i comuni della provincia riuniti per distretti delle agenzie delle imposte di *Ardore, Caulonia, Gerace, Melito, Palmi, Polistena, Radicena, Reggio* e *Villa San Giovanni*, tranne i comuni di Staiti, Brancaleone, Bruzzano e Ferruzzano, di giurisdizione dell'agenzia di Ardore, così nel giorno 1° ottobre 1871, alle ore 10 ant., si procederà presso questa Intendenza, alla presenza dell'ill.mo sig. intendente, o chi per esso, ad un secondo esperimento d'asta, alle stesse condizioni di quello andato deserto.

Chiunque intenderà concorrere all'appalto di che trattasi dovrà uniformarsi a quanto venne prescritto nel precedente succitato avviso, in conformità del Regio decreto 18 ottobre 1870, n. 5944, e degli annessivi capitoli normali, approvati con decreto ministeriale del 20 stesso mese.

Riportandosi al ripetuto precedente avviso in quanto riflette il presunto annuo importo della tassa pel 1872, ammontare delle cauzioni e dei depositi a garanzia delle offerte, nonchè il metodo da tenersi per riceversi le offerte ed addivenire al deliberamento provvisorio, si soggiunge che in questo secondo esperimento si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente, giusta l'articolo 88 del vigente regolamento di contabilità generale dello Stato.

Le spese tutte riflettenti i contratti da stipularsi, comprese quelle delle aste andate deserte, andranno a carico di coloro che risulteranno deliberatari.

Reggio, li 19 settembre 1871.

Il Segretario Luigi Surdi. 3989 Visto — *L'Intendente* TRICOMI.

R. Prefettura della Provincia di Udine

Avviso.

Nell'odierno esperimento dei fatali, tenutosi negli uffici di questa prefettura di seguito all'avviso 15 agosto p. p., pari numero, per l'appalto della manutenzione per anni 8 e mesi 10 della strada nazionale n. 50, dall'incontro con la provinciale presso il ponte Coseatto fino al congiungimento con la Pontebbana, inferiormente ad Ospedaletto, si ebbe una offerta a scheda suggellata al grado del ventesimo prodotta dal signor Treves Antonio al quale fu interinalmente aggiudicata l'impresa, salvo l'esperimento definitivo dell'asta da imprendersi a senso dell'art. 99 del regolamento sulla contabilità generale.

Si previene pertanto che tale esperimento definitivo resta fissato pel giorno 26 settembre, per cui coloro che intendessero aspirarvi potranno produrre le proprie offerte a schede segrete fino al mezzogiorno preciso, corredate del deposito di L. 760, e i certificati di cui ne' precedenti avvisi, restando ferme tutte le altre condizioni indicate nell'avviso della scrivente di data 14 luglio decorso, n. 16795.

Udine, li 4 settembre 1871.

Il Segretario di Prefettura TONINI.

3973

Notificazione.

(2ª pubblicazione)

Si notifica a chiunque possa avervi interesse che sopra istanza del dottor fisico cav. Luigi Marieni fu Francesco, domiciliato in Milano, affinchè venisse autorizzata la Regia Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare la traslazione a di lui favore dell'intera rendita di lire 90 portata dal certificato del Debito Pubblico 12 giugno 1862, n. 7616, già intestato a favore di *Marieni dott. Luigi e Francesca del fu Francesco*, il Regio tribunale civile e correzionale di Milano ha emesso il seguente

DECRETO:

N. 805, R. 15.

Il Regio tribunale civile e correzionale in Milano sedente in camera di consiglio nelle persone dei signori:

Cav. Carlo Longoni presidente

Dott. Raffaele Savonarola giudice;

Dott. Enrico Piloni, agg. giud.;

Sul presente ricorso,

Osservato che dal certificato dell'ufficio dello Stato civile di questa città, in data 10 marzo anno corrente, n. 1270, R. P., e dall'atto di notorietà 15 stesso marzo, eretto nelle forme prescritte avanti la Regia pretura del mandamento II pure di questa città, risulta che nel giorno 23 febbraio u. s. si rese defunta, in stato nubile Marieni Francesca fu Francesco senza alcuna disposizione di ultima volontà, lasciando a sè superstite il proprio fratello Luigi Marieni senza altri eredi necessari aventi diritto all'eredità della defunta, per cui lo stesso ricorrente cav. Luigi Marieni trovasi già nel tranquillo possesso dell'eredità suddetta;

Ritenuto quindi non potersi dubitare del diritto esclusivo del ricorrente medesimo di libera disponibilità sull'intero importo del prodotto certificato di rendita del Debito Pubblico, della rendita di lire 90, portante il n. 7616|6352, R. P., attualmente intestato Marieni dott. Luigi e Francesca del fu Francesco;

Visto in proposito le conclusioni del Pubblico Ministero favorevoli alla domanda, e

Visti pure gli articoli 2 dell'allegat D della legge 11 agosto 1870, n. 5784, e gli articoli 78, 79 del regolamento 8 ottobre successivo, n. 5942,

Autorizza la Regia Direzione generale del Debito Pubblico ad operare sull'anzidetto certificato n. 7616 la trascrizione a favore del ricorrente cavaliere Luigi Marieni della intera quota di rendita già spettante alla defunta di lui sorella Francesca Marieni come erede della stessa.

Milano, li 12 agosto 1871.

Longoni presidente.

Savonarola giudice.

3802 Rossi cancelliere.

3783 DECRETO.

(2ª pubblicazione)

Il Regio tribunale civile e correzionale di Sondrio,

Udita in camera di consiglio la relazione del giudice delegato;

Lette le conclusioni del Pubblico Ministero;

Esaminata la domanda di Bonnolini Giacomo, Battista e Barbara fratelli e sorella, onde sia emesso il decreto di cui all'articolo 102 del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5943;

Ritenuto che tale domanda è corredata delle polizze 47, 48, in data Milano 12 dicembre 1863 e dell'assegno provvisorio al portatore n. 8865, datato Milano, 31 ottobre 1862, dell'atto di morte del Bonnolini Giovanni Maria avente diritto al deposito di cui alle dette polizze ed assegno, dell'atto giudiziale prescritto di notorietà che desso non fece disposizioni di ultima volontà confermato anche dal pretore di Bormio e che i successibili allo stesso sono i suoi fratelli germani maggiorenni Giacomo, Battista e sorella Barbara Bonnolini, i soli componenti la famiglia superstite;

Dichiara

Aver diritto al deposito dei titoli di rendita cinque per cento, dell'interesse annuo di lire 125, capitale lire 2500, numero d'inscrizione 15883; e di lire 3 75, capitale lire 75, numero d'iscrizione 6724 e 6725, intestati a Bonnolini Gio. Maria e di cui alle polizze n. 47, 48, in data Milano 12 dicembre 1863, n. 78, di posizione 32206 di Firenze, non che all'assegno provvisorio al portatore di lire 1 29 di annualità in data Milano 31 ottobre 1862, n. 18478 del registro di posizione, per diritto di legittima successione al suddetto Giovanni Maria e quindi in parti eguali i di lui fratelli germani maggiorenni Bonnolini fu Giovanni Maria, cioè Giacomo, residente in Livigno, Battista residente in Chiavenna e la sorella pure germana Barbara Bonnolini fu Giovanni Maria, residente a Poschiavo e maritata con Innocente Marchioli assente e d'ignota dimora e d'ignota esistenza, e perciò avere diritto alla restituzione dalla Cassa dei depositi e prestiti, previe le pratiche di cui all'articolo 112 del succennato regolamento.

Sondrio, 23 agosto 1871.

Belloni, presidente.

Alecchi, cancelliere.

Copia conforme all'originale decreto attergato al ricorso n. 145, firmato dal signor avvocato Bonomi cav. Matteo.

Sondrio, 2 settembre 1871.

Aldomi, cancelliere.

DECRETO. 3793

(2ª pubblicazione)

Il Regio tribunale civile e correzionale di Milano, sezione 4ª promiscua,

Omissis

Viste le conclusioni del Pubblico Ministero,

Autorizza Premoli Giuseppe fu Gaetano a tramutare il certificato del Debito Pubblico del Regno d'Italia, n. 22599, col n. 21103 del registro di posizione, intestato all'ora fu di lui moglie Balossi Luigia fu Stefano in altro simile titolo di corrispondente somma al portatore presso la Direzione Generale del Debito Pubblico, e ciò sotto l'osservanza delle relative formalità di legge.

Milano, 21 giugno 1871.

Cardone vicepresidente.

Clerici vicecancelliere.

Per copia conforme

Avv. Giuseppe Marcora, residente in Milano, via Stella, n. 9, richiedente l'inserzione per interesse del Premoli.

R. Tribunale civile e correzionale DI ROMA.

Ad istanza di S. E. il principe D. Alessandro Torlonia, domiciliato elettivamente nel domicilio legale del procuratore avv. Agostino Pagnoncelli, dal quale è rappresentato,

Io sottoscritto usciere ho citato gli infrascritti a comparire nella udienza del dì due ottobre prossimo futuro, previa la riassunzione della causa, destinare il giorno, ora e luogo in cui effettuarsi il nuovo esperimento di licitazione, e decretare il modo con cui effettuarlo e il prezzo su cui aprire il nuovo incanto del già Teatro Alibert, proferir sentenza con esecuzione provvisoria, non ostante appello od opposizione, senza cauzione, rifuse le spese.

Sorelle Belletti eredi Ruga, d'incognito domicilio, per affissione e inserzione in gazzetta.

Roma, 19 settembre 1871.

Agostino Pagnoncelli.

3982 Vincenzo Vespasiani, usc.

ESTRATTO DI SENTENZA

resa dalla 5ª sezione del tribunale civile e correzionale di Napoli.

(2ª pubblicazione)

Il tribunale, deliberando in camera di consiglio sulla relazione del giudice delegato, provvedendo difformemente al Pubblico Ministero sulla domanda della signora Teresa Manzi, dichiara l'assenza del signor Luigi de Luise fu Salvatore, ed ordina che la presente abbia la sua pubblicazione nei modi e termini dell'articolo 23.

Così deliberato dai signori Giovanni di Monte, vicepresidente; Antonio Poerio e Giuseppe Cosenza, giudici.

Li 31 marzo 1871.

Firmati: Giovanni de Monte - Alfonso Milone, vicecanc.

3037